

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	31/08/2020	6	Roghi devastano mezza Sicilia brucia la riserva dello Zingaro = Piromani e criminali bruciano la Sicilia <i>Fabio Scavuzzo</i>	3
SICILIA SIRACUSA	31/08/2020	17	Monti Climiti, l'area di Cava Sorciaro devastata da un incendio <i>Paolo Mangiafico</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	31/08/2020	3	Oggi si riunisce la giunta Verra chiesto lo stato di calamità = Musumeci: Criminali in azione Giunta e opposizione: stato di calamità <i>Salvatore Fazio</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	31/08/2020	4	Lo Zingaro devastato dal fuoco Paura a Scopello, turisti in fuga <i>Laura Spanò</i>	7
NUOVA SARDEGNA	31/08/2020	8	Incendio doloso vicino a Palermo Abitanti evacuati <i>Redazione</i>	9
NUOVA SARDEGNA	31/08/2020	25	A Loiri l'ombra degli incendiari <i>Tiziana Simula</i>	10
SICILIA AGRIGENTO	31/08/2020	1	Covid-19, positivo migrante ospite di una struttura in città <i>Rita Baio</i>	11
cagliaripad.it	30/08/2020	1	Incendi, ancora fiamme a Loiri Porto San Paolo: due elicotteri in azione <i>Redazione</i>	12
cagliaripad.it	30/08/2020	1	Il coronavirus arriva a Isili. Sindaco alla popolazione: "State uniti e fiduciosi" <i>Redazione</i>	13
cagliaripad.it	30/08/2020	1	Incendi, è allerta in Sardegna: 31 agosto bollino giallo nell'Isola <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	30/08/2020	1	Rogo doloso, evacuati 400 abitanti <i>Redazione</i>	15
strettoweb.com	30/08/2020	1	Sicilia in fiamme: roghi a Messina, Palermo e Trapani, devastato il bosco della Moarda ad Altofante [FOTO] <i>Redazione</i>	16
strettoweb.com	30/08/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 34 nuovi casi: 10 sono immigrati, 13 del focolaio di Messinadi. Altri 9 a Cosenza, nessun nuovo ricovero [DATI] <i>Redazione</i>	18
blogsicilia.it	30/08/2020	1	Brucia Scopello e lo Zingaro, sindaco di San Vito: "Atto criminale" <i>Redazione</i>	19
blogsicilia.it	31/08/2020	1	La Sicilia devastata dagli incendi, la Regione chiede lo stato di calamità, aperte due inchieste per dare la caccia ai piromani <i>Redazione</i>	20
lasiciliaweb.it	30/08/2020	1	Altofante brucia, 400 evacuati <i>Redazione</i>	22
olbianotizie.it	31/08/2020	1	Incendi: sindaco Altofante, "Abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato calamità" <i>Redazione</i>	24
olbianotizie.it	30/08/2020	1	Incendi: domato il fuoco nella riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	25
olbianotizie.it	30/08/2020	1	Incendi: comandante vigili fuoco Palermo, "intervento tempestivo ha evitato il peggio" <i>Redazione</i>	26
palermo.repubblica.it	30/08/2020	1	Zingaro, un incendio minaccia la riserva che oggi resta chiusa - la Repubblica <i>Redazione</i>	27
palermo.repubblica.it	30/08/2020	1	Suranti "Scuola pronta per il via nei licei anche lezioni a distanza" - la Repubblica <i>Redazione</i>	28
trapanioggi.it	30/08/2020	1	Week end di incendi in provincia di Trapani <i>Redazione</i>	30
unionesarda.it	30/08/2020	1	Cinque gli incendi sul territorio regionale: si sono riaccesi alcuni focolai <i>Redazione</i>	31
sardiniapost.it	30/08/2020	1	Incendi: Musumeci, "criminali hanno compiuto un atto violento" <i>Redazione</i>	32
palermotoday.it	31/08/2020	1	Sindaco Altofante: "Hanno distrutto il nostro territorio, dichiareremo lo stato di calamità" <i>Redazione</i>	33
palermotoday.it	30/08/2020	1	Inutile gridare al fuoco mentre tutto brucia: la tecnologia contro i roghi c'è, ma la politica la ignora <i>Redazione</i>	34
strill.it	30/08/2020	1	Coronavirus Calabria: +34 in regione, 22 su Reggio e provincia(13 a Oppido e 7 migranti. Tutti asintomatici) <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2020

cefaluweb.com	30/08/2020	1	Notte di fuoco in Sicilia: roghi da Altofonte a Pollina, minacciata anche la riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	36
corrieredisciacca.it	30/08/2020	1	San Vito, vasto incendio minaccia le case. Macari in fiamme <i>Redazione</i>	37
ilsitodisicilia.it	30/08/2020	1	Incendi anche nel Trapanese da San Vito Lo Capo, a Macari e Scopello <i>Redazione</i>	38
ilsitodisicilia.it	30/08/2020	1	Incendio alle porte di Palermo, in 400 in fuga dalle case <i>Redazione</i>	39
ilsitodisicilia.it	30/08/2020	1	Altofonte: in fumo il bosco della Moarda, ancora in azione vigili del fuoco <i>Redazione</i>	40
ilsitodisicilia.it	30/08/2020	1	Altofonte: vasto incendio distrugge bosco, in 400 evacuati dalle proprie case <i>Redazione</i>	42
lanuovasardegna.it	30/08/2020	1	Un milione per i danni dell'incendio Inversol <i>Redazione</i>	43
lanuovasardegna.it	30/08/2020	1	Incendi, Lampis a Budoni Trovati due inneschi <i>Redazione</i>	44
lanuovasardegna.it	30/08/2020	1	Osilo, in fiamme la falegnameria Fonsa <i>Redazione</i>	45
lanuovasardegna.it	30/08/2020	1	Isarco esondato a Chiusa ed Egna <i>Redazione</i>	46
lanuovasardegna.it	30/08/2020	1	Rogo doloso nel Palermitano, evacuati 400 abitanti <i>Redazione</i>	47
lanuovasardegna.it	30/08/2020	1	Fiamme assediano Sperlonga, paura nella località balenare <i>Redazione</i>	48
madonielive.com	30/08/2020	1	Sindaco Campofelice: fronteggiato un grave incendio - MadonieLive.com <i>Redazione</i>	49
sassarinotizie.com	30/08/2020	1	Incendi: comandante vigili fuoco Palermo, 'intervento tempestivo ha evitato il peggio' <i>Redazione</i>	50
sassarinotizie.com	30/08/2020	1	Incendi: domato il fuoco nella riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	51
sicilia20news.it	30/08/2020	1	In Sicilia incendi dolosi ed emergenza umanitaria a Lampedusa: convocato governo regionale - Sicilia20News <i>Redazione</i>	52

Roghi devastano mezza Sicilia brucia la riserva dello Zingaro = Piromani e criminali bruciano la Sicilia

[Fabio Scavuzzo]

PIROMANI CRIMINALI IN AZIONE Roghi devastano mezza Sicilia brucia la riserva dello Zingaro **FABIO SCAVUZZO** pagina 6 Piromani e criminali bruciano la Sicilia Weekend di fuoco. Devastanti incendi sono scoppiati da Altofonce sino a San Vito lo Capo e alla riserva dello Zingaro distruggendo centinaia di ettari di vegetazione. Scoperti più punti in cui le fiamme sarebbero state appiccate **FABIO SCAVUZZO PALERMO**. Sicilia devastata dalle fiamme. E' stata una domenica nerissima sul fronte incendi per l'isola, vittima - con ogni probabilità - di piromani senza scrupoli, capaci di mettere a rischio vite umane, abitazioni e centinaia di ettari di vegetazione, persino riserve naturali. Da Altofonce, comune alle porce di Palermo, passando per San Vito lo Capo e alcune zone del Messinese: incessante da ieri sera il lavoro dei vigili del fuoco, che hanno evitato il peggio. Grande paura ad Altofonce per un vasto incendio divampa da martedì 21 di sabato nel bosco di Moarda che si estende per oltre mille ettari. Al lavoro tutta la notte il comando provinciale dei vigili del fuoco per domare il rogo, facilitato dalle alte temperature e dal forte vento di scirocco. Ieri mattina sono entrati in azione anche tre canadair che, assicura l'assessore regionale al Territorio, Tocco Cordaro, dopo un colloquio con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, si alterneranno senza sosta fino allo spegnimento. Necessaria l'evacuazione di oltre 400 persone dalle rispettive abitazioni minacciate dalle fiamme. I criminali che hanno appiccato il fuoco ad Altofonce, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione, il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Fortunatamente non ci sono stati feriti - le parole del sindaco. Angela De Luca -. Avremo danni inestimabili, alcune abitazioni sono andate a fuoco. Danni incalcolabili anche nel Trapanese, dove i tre incendi-dopo San Vito lo Capo - si sono estesi alla vicina riserva naturale dello Zingaro. "Zone di grande pregio devastate dai roghi, chiaramente ad opera di criminali in considerazione dell'accensione in più punti, e che sono ancora in corso - dice il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicola Rizzo -: partecipi dalla zona Liscianini, poi a Groccicelli, fino alla nostra preziosa riserva naturale dello Zingaro". Notte di fuoco e paura anche nel Messinese. In particolare nella zona nord di Messina a San Saba in contrada Musarra sono state evacuate alcune abitazioni. I residenti sono stati fatti rientrare nelle loro case dai vigili del fuoco solo nelle prime ore del mattino. Un vasto fronte di fuoco ha interessato anche i comuni di Piraino, Romecca, Frazzanò, Milazzo e San Pier Niceto. Una ventina gli interventi effettuati per estinguere le fiamme che hanno avvolto sterpaglie e macchia mediterranea della zona tirrenica e della zona a bordo Messina, Fabio Granata, direttore del Discreto culturale del SudEsc e presidente di Articolo 9, invita la Regione siciliana e le Amministrazioni interessate ad accelerare i tempi di istituzione dei Parchi e delle Riserve che hanno completato la fase istruttoria e che accendono solo il decreto, a iniziare dal Grande Parco degli Iblei. Con i roghi che bruciano la Sicilia scende in campo anche il Codacons, con il segretario Francesco Tanasi che propone a Comuni e Regione di mettere una taglia di 50.000 euro a piromane, offrendo i soldi a chi riesce a permetterne l'identificazione. Il Codacons si costituirà parte civile nei processi. Più controlli e pene più severe per i responsabili chiedono la Cgil e la Fiai siciliane "assieme all'accelerazione della riforma del settore forestale, rafforzando il servizio antincendio con mezzi adeguati ed efficienti. "Altofonce brucia, la Sicilia brucia. La Regione intanto resta colpevolmente inerte di fronte alla devastazione del territorio che minaccia cittadini e comunità per mancanza di prevenzione. O il governatore Musumeci: Delinquenti gli autori di questi atti violenti che sta pagando tutta la popolazione e di squadre antincendio. Altofonce diventa per noi, da oggi, un luogo simbolo. Da lì torneremo a urlare "Sveglia Regione!" per rivendicare, come facciamo da anni insieme con centinaia di amministrazioni comunali, una riforma della Forestale fondata sulla valorizzazione di professionalità che possono assicurare un presidio permanente contro roghi e dissesto idrogeologico". Lo affermano Claudio Barone e Nino Marino, segretari

generali di Uil e Uila Sicilia, commentando le notizie sugli incendi ad Alcofonte. Fiamme impressionanti ad Altofonte hanno lambito aree abitate La Riserva prima e dopo. Nelle due foto la Riserva dello Zingaro come si presentava prima del devastante rogo della scorsa notte e come è stata ridotta dalle fiamme che hanno divorato la vegetazione partendo dalla zona Liscianarini e Grottkelli per raggiungere anche la preziosa riserva -tit_org- Roghi devastano mezza Sicilia brucia la riserva dello Zingaro Piromani e criminali bruciano la Sicilia

Monti Climiti, l'area di Cava Sorciaro devastata da un incendio

[Paolo Mangiafico]

Monti Climiti, l'area di Cava Sorciaro devastata da un incendio. Le fiamme domate grazie all'intervento di due squadre del corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ennesimo incendio nel territorio di Priolo, che continua ad essere marcioriacco da roghi che sono, quasi sicuramente, di origine dolosa. In quest'ultima occasione, un grosso incendio è divampato sulla montagna sopra Cava di Sorciaro, in località San Diego, zona dei monti Climiti. Sul posto per spegnere le fiamme sono intervenuti i volontari della Protezione civile, in supporto al personale dei vigili del fuoco di Siracusa e della Forestale. La temperatura Corrida di questi giorni ha alimentato i focolai dell'incendio e solo nella mattinata di ieri il rogo è stato circoscritto, ma purtroppo, a causa della zona impervia, è andato distrutto un ettaro della bellissima macchia mediterranea. Inoltre, quasi certamente ha fatto fuggire la fauna che pian piano scava ripopolando tutta l'area, come la volpe, la lepre, il coniglio, il riccio, la donnola. Una situazione che si ripete di anno in anno per cui occorre prendere dei provvedimenti da parte degli organi responsabili per prevenire questo disastro ecologico. Non è possibile che si parli delle bellezze dei monti Climiti come polmone verde contro l'inquinamento del petrolio chimico, e poi non si provveda ad attivarsi affinché questa zona, così ricca anche di antichi insediamenti come le masserie storiche presenti, non venga riconosciuta come riserva o parco naturale da preservare. Non più tardi di qualche giorno fa un altro incendio è divampato sulla strada provinciale 25 Priolo-Melilli. Il fuoco, con il favore del vento, si è avvicinato alla zona adiacente al parco serbatoi della zona industriale. L'area, come da ordinanza firmata dal sindaco Pippo Gianni, era stata pulita, ma il vento ha reso comunque difficoltoso l'intervento, in particolar modo all'interno di un canale. PAOLO MANGIAFICO L'incendio a Cava Sorciaro -tit_org- Monti Climiti, area di Cava Sorciaro devastata da un incendio

Oggi si riunisce la giunta Verra chiesto lo stato di calamità = Musumeci: Criminali in azione Giunta e opposizione: stato di calamità

[Salvatore Fazio]

Musumeci: criminali Oggi si riunisce la giunta Verrà chiesto lo stato di calamità All'ordine del giorno anche il potenziamento degli organici Fazio pag. 3 Le reazioni politiche. Cordaro: Atto di terrorismo. Il Pd: aiutare chi ha subito danni Musumeci: Criminali in azione Giunta e opposizione: stato di calamità Convocati per oggi gli assessori: più personale, subito la riforma Salvatore Fazio PALERMO La giunta di governo è CaCa convoca Ca con urgenza per oggi dal presidente della Regione. Nello Musumeci per affrontare la nuova emergenza incendi dopo i roghi che hanno devastato molte aree siciliane. L'esecutivo dovrebbe chiedere lo stato di calamità dopo aver fatto il punto della situazione e analizzato i danni provocati. Di fronte alla brutalità con cui i roghi sono divampati, ieri sono già arrivate le dure prese di posizione dall'esecutivo regionale. Musumeci ha parlato di una notte difficile a causa dei criminali che hanno appiccato il fuoco ad Aliofonte, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione". L'assessore regionale al Territorio, Toto Cordaro parla di atto di terrorismo contro l'umanità e l'ambiente e chiede che vengano inasprite le pene per gli incendiari. Anche Salvo Cocina, capo della Proiezione civile regionale è duro:

Lo Zingaro devastato dal fuoco Paura a Scopello, turisti in fuga

[Laura Spanò]

Danni ingenti nella riserva naturale. Colpiti dai roghi anche Macari, il bosco di Scorace e Alcamo Lo Zingaro devastato dal fuoco Paura a Scopello, turisti in fuga La rabbia del sindaco di San Vito Lo Capo: Gli incendiari vanno fermati Laura Spanò TRAPANI Un week-end da dimenticare quello appena trascorso in provincia di Trapani, Fiamme ovunque. Da sabato e fino a ieri sera, fino a quando la luce del giorno lo ha permesso, si è lottato contro il fuoco a Custonaci, Macari. San Vito Lo Capo e nella riserva dello Zingaro. Anche a Scopello, nel bosco di Scorace (Buseto Palizzolo) e ad Alcamo, c'è stato un via vai interminabile di canadair ed elicotteri della forestale e del Sar, tutti schierati per dare manforte agli uomini, un centinaio, che da terra hanno tentato di avere ragione dei focolai divampati ovunque. Un'azione criminale, quasi studiata, e che ancora una volta colpisce nel fine settimana contemporaneamente più zone del trapanese, mettendo in seria difficoltà il servizio antincendio, creando pericoli per persone e abitazioni. Tutto era partito sabato in contrada Biro, a Custonaci. Sempre lo stesso posto, quello dove è più facile far penetrare il fuoco all'interno della riserva naturale orientata dello Zingaro. Forestale e vigili del fuoco assieme a protezione civile, volontari e forze dell'ordine hanno lavorato fino alle 4 di domenica per evitare che le fiamme raggiungessero la riserva. Quando tutto sembrava finito, alle 4,30, complice lo Scirocco, il fuoco ha ripreso vigore entrando inesorabilmente nella riserva. È stata una corsa contro il tempo quella messa in atto dalle squadre della forestale e dei vigili, ma non (c'è stato niente da fare. In pochi minuti, spinto dalle raffiche di vento, il fuoco ha raggiunto lo Zingaro, devastandolo. Nel frattempo a Macari e a Castelluzzo altri roghi stavano mettendo in serio pericolo anche gli abitanti. Un inferno - racconta chi ha tentato di lasciare le due frazioni - le fiamme si alzavano alte verso il cielo nero, mentre gli uomini di forestale, vigili del fuoco e protezione civile con i loro mezzi avevano la meglio per evitare che queste potessero raggiungere le zone abitate e attraversare l'unica strada di collegamento. In contemporanea altri incendi divampavano poco distante dalla riserva nella zona di Scopello, tra Sarmuci e Grotticelli. Una notte da incubo per quanti, turisti e villeggianti, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. La mattina però non ha calmato per nulla il fuoco ma già aveva disegnato le nuove cartoline 2020 della riserva dello Zingaro. Il vasto incendio ha attraversato da parte a parte la stessa riserva fino a raggiungere la splendida Tonnarella di Uzzo. La caletta fino a sabato verdeggianti, domenica era diventata nera come un tizzone. Vista la situazione la riserva è rimasta chiusa con buona pace dei turisti che sono dovuti ritornare indietro è la rabbia delle associazioni di ambientalisti, cittadini e istituzioni che ogni anno vedono bruciare le bellezze del proprio territorio. Ieri ad un certo punto si è anche pensato di evacuare il Borgo di Scopello. Ma gli incendi hanno continuato ad ardere per tutta la giornata, preso di mira anche il bosco di Scorace più volte attaccato in questi anni. Fuoco anche nella zona di San Nicola-Scavilla ad Alcamo. Anche qui il personale dell'antincendio boschivo della forestale perore ha tentato di evitare che le fiamme raggiungessero la parte interna della riserva di Monte Bonifato. Per tutta la giornata la zona tra San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Buseto e Alcamo è stata avvolta in una nube di fumo nero. La strada statale 187 "Castellammare del Golfo per alcune ore è stata chiusa al transito in entrambe le direzioni dal km 62,700 al km 63,500, nel comune di Trappeto in provincia di Palermo, La chiusura, disposta dall'Anas, si è resa necessaria per garantire la sicurezza degli utenti data la nube di fumo forma tasi sulla carreggiata a seguito dei roghi divampati nelle zone circostanti. Il traffico deviato ha inevitabilmente creato ingorghi e disagi alla circolazione

e. La mano criminale ha agito ancora una volta sul nostro territorio letteralmente assediato dal fuoco ha detto il sindaco di San Vito Lo Capo, Giuseppe Peraio -, Tanta amarezza per quello che è successo, che ha distrutto la flora e la fauna danneggiando alcune case, in contrada Valanga, a Macari, e a cala dell'Arena, con tante famiglie evacuate nella notte. Gli incendiari vanno fermati. Siamo vicini e sosteniamo tutti coloro che, da oltre 24 ore, stanno lavorando per arginare e spegnere i gravissimi incendi che hanno fatto strage del nostro territorio - ha aggiunto il sindaco di

Castellammare del Golfo Nicolo Rizzo - Esprimo ferma condanna per queste continue stragi ed auspico che i criminali che compiono tali vili gesti possano essere individuati e condannati. (*LASPA)R[I RÜÜUZ[ÜNEK]SI;KVATrt Devastazione. A sinistra, voluntar dell'anticendio in azione a Maceri A destra. Tonnarella di Uzzo nella Riserva dello Zingaro prima del rogo e dopo, il vasto incendio in appena 48 ore ha cancellato il verde lussureggiante della caletta lasciando solo un mucchio di cenere Sotto un elicottero in azione nel bosco di Scorace, a Busetto Palizzolo Sono serviti diversi lanci per spegnere l'incendio -tit_org-

Incendio doloso vicino a Palermo Abitanti evacuati

[Redazione]

incendio doloso vicino a Palermo Abitanti evacuati In questi luoghi gli incendiari non date tregua, e non c'è estate che si sottragga all'appuntamento con i piromani. Ma questa volta si è sfiorata la tragedia: sabato ad Altofornello, edicola posta sulle colline a sud di Palermo, quattro abitanti ogni cento sono stati evacuati dalle loro case. Il rogo avanzava a tenaglia divorando il bosco della Moarda, il polmone verde che manda frescura fino a Palermo e dona l'acqua piovana raccolta dal fiume Oreto che attraversa il capoluogo siciliano, un disastro che sconvolge un'area socialmente debole e un ecosistema fragile. La fortuna ha evitato danni alle persone, ma ha divorato le cose: alberi, abitazioni. Alcune bombole del gas sono esplose. Altofornello non c'è più, dice l'ex sindaco Enzo Di Girolamo. Sulla natura dolosa dell'incendio nessuno nutre dubbi: cinque inneschi sono partiti in contemporanea creando un fronte di fuoco di oltre due chilometri, salito su per la collina a causa del forte vento da sud. Una mossa studiata e messa in atto quando le condizioni meteo si annunciavano più favorevoli al piano di distruzione. -tit_org-

A Loiri l'ombra degli incendiari

Indagini della Forestale sul rogo di La Sarra. Il sindaco Lai: riusciti nell'intento dopo dieci tentativi

[Tiziana Simula]

? A Loiri l'ombra degli incendiari Indagini della Forestale sul rogo di La Sarra. Il sindaco Lai: riusciti nell'intento dopo dieci tentativi di Tiziana Simula I LOIRI La lotta contro il fuoco che sabato ha incenerito 270 ettari di macchia, pascolo e stalle fino a lambire le abitazioni della borgata di La Sarra, a Loiri, è ripresa nel primo pomeriggio di ieri con la riaccensione di focolai nello stesso punto dov'erano divampate le fiamme il giorno prima. Per la bonifica e lo spegnimento è nuovamente scesa in campo la macchina antincendio che ha operato su tutta la superficie che era stata percorsa dal fuoco: un Canadair della Protezione civile proveniente da Olbia, quattro elicotteri delle basi della Forestale di Fenosu, Ala dei Sardi, Limbara e Fare an a. Le operazioni sono state dirette dalla Forestale di Olbia, a terra gli uomini dell' Ispettorato Forestale di Sassari, squadre di Forestas dei cantieri vicini, la compagnia barracelli are di Loiri Porto San Paolo, i vigili del fuoco di Olbia e numerose squadre di volontari delle associazioni di Olbia. Per tutta la notte, tra sabato e domenica, la borgata di La Sarra è stata presidiata dai barracelli i di Loiri Porto San Paolo e da volontari, mentre all'alba di ieri, dopo aver lavorato per ore, l'Enel ha ripristinata la corrente elettrica in gran parte della borgata rimasta senza luce dopo che l'incendio aveva divorato la linea elettrica. L'amministrazione comunale ha anche messo a disposizione un' autobotte di acqua potabile, nel piazzale antistante la chiesa, per le abitazioni rimaste senz'acqua, La denuncia. Ieri è stata anche la giornata della conta dei danni. Oltre che della denuncia. Gli ispettori della Forestale indagano sul rogo che sembra avere origini dolose. Ne è convinto anche il sindaco Francesco Lai. L'ha scritto da subito sul suo profilo Facebook e l'ha ribadito ieri, Dopo dieci tentativi la mano codarda e vile degli incendiari è riuscita nel suo intento. Per dieci volte, dall'inizio dell'estate, la borgata di Zap- òà ã è stata colpita dal fuoco. Incendi per fortuna subito domati. Ma sabato scorso il fuoco è divampato violento, alimentato dai vento, spingendosi fino a La Sarra, lambendo diverse abitazioni nella borgata abitano una cinquantina di persone in case sparse - e mettendo in pericolo anche gli abitanti, fatti sgomberare per precauzione per alcune ore. Il rogo e danni. L'incendio era scoppiato poco prima delle 16 in località Lu Casteddu di Berchiddeddu. Inizialmente il vento portava le fiamme verso la frazione di Olbia, poi, il fuoco ha girato in direzione La Sarra. Un inferno arrivato fino alle case, dopo aver divorato lungo il suo percorso, macchia mediterranea, impianti di irrigazione ed elettrici, oltre al pascolo. Bruciate decine di rotoballe di fieno di un allevatore di La Sarra, Ieri, il gesto di solidarietà da parte di alcuni allevatori che gli hanno donato delle rotoballe. La macchina antincendio si è mobilitata in maniera massiccia lavorando fino a tarda sera ñ le squadre di vedetta, composte dai barracelli di Loiri e da volontari, hanno presidiato la zona per tutta la notte. La compagnia barracellare di Loiri, coordinata dal capitano Massimo Bonacossa, impegnata quotidianamente sul territorio nella prevenzione e nella lotta agli incendi, ha prestato il suo contributo con due moduli antincendio e 12 uomini di supporto. Il sindaco Francesco Lai ha ringraziato tutti su Face book, Un grazie a tutti gli operatori addetti allo spegnimento: vigili del fuoco, barracelli, Agenzia Forestas, Corpo forestale, Protezione civile, volontari, dipendenti e amministratori comunali, tré Canadair i quattro elicotteri e tutti quelli che hanno collaborato. -tit_org- A Loiriombra degli incendiari

Covid-19, positivo migrante ospite di una struttura in città

[Rita Baio]

Un migrante, ospite di una struttura ubicata ad Agrigento, è risultato positivo al Covid-19. Sono 212, secondo il consueto bollettino emesso dal dipartimento di Protezione civile, i casi in totale registrati nell'Agrigentino dall'inizio della pandemia. Bollettino che ieri, appunto, ha dato un ulteriore caso nell'Agrigentino relativo al migrante ospite nella struttura comunitaria. Dalla fine di luglio ad oggi i soggetti che hanno contratto il virus sono uno rispettivamente a Cattolica Eraclea, Santa Elisabetta (ricoverato al reparto Malattie infettive dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta), Favara; due rispettivamente ad Agrigento, Sciacca e Ravanusa; 7 a Porto Empedocle; 6 a Licata oltre a tre poliziotti in servizio al centro migranti di Lampedusa. Ad oggi risulta guarita la studentessa di San Giovanni Gemini rientrata dalla Lombardia positiva al Virus, è ancora ricoverato l'uomo di origine belga che si trovava a Santa Elisabetta mentre tutti i soggetti contagiati si trovano in trattamento domiciliare. Per quanto riguarda i migranti si registrano 19 positivi al tampone sulla nave Gnv Azzurra; 60 sulla nave Aurelia e 25 soggetti ospiti in comunità situate ad Agrigento. RITA BAIO -tit_org-

Incendi, ancora fiamme a Loiri Porto San Paolo: due elicotteri in azione

[Redazione]

DaRedazione Cagliariipad-30 Agosto 2020[41] Ancora fiamme in località Zappalli Minore, a Loiri Porto San Paolo. Da ieri un grosso incendio, complice il forte vento e le alte temperature, ha messo a dura prova gli operatori sul posto. Volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e Corpo forestale stanno tentando di spegnere le fiamme e bonificare l'area. Anche oggi, in aiuto alle forze di terra, sono intervenuti due elicotteri del Corpo forestale provenienti dalle basi di Alà Dei Sardi e di Fenosu. Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di OLBIA.

Il coronavirus arriva a Isili. Sindaco alla popolazione: "State uniti e fiduciosi"

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-30 Agosto 2020[tampone-coronavirus-1280x720-681x511] Come Sindaco ho il dovere, che, in questo caso, avverto particolarmente arduo e gravoso, di informarvi che è pervenuta la comunicazione dell'ATS in ordine alla riscontrata positività al Covid 19 di un residente del Comune di Isili e quindi nostro concittadino. Lo scrive in una nota il sindaco di Isili Luca Pilia. Il primo cittadino ha spiegato che, come prevede protocollo sanitario per l'interessato è stato immediatamente disposto isolamento sanitario e la sorveglianza sanitaria attiva e lo stesso è stato reso edotto sui sintomi e sulle modalità di contagio del virus, nonché sulle misure da adottare per proteggere i conviventi nel caso di comparsa della sintomatologia caratteristica del virus. Ho voluto sentire personalmente il nostro concittadino spiega Pilia per assicurarmi che stia bene e cogliere eventuali esigenze e necessità a cui si possa far fronte nel rispetto delle misure di sicurezza previste per in caso di contagio. E emerso che si trova in buone condizioni generali. Vorrei assicurarvi sul fatto che la situazione attualmente è sotto controllo, che abbiamo provveduto ad attivare il Centro Operativo Comunale per la gestione dell'emergenza e che siamo in costante contatto con autorità sanitaria, con la protezione civile regionale e con le forze dell'ordine al fine di vigilare, sorvegliare e gestire costantemente la condizione eccezionale che stiamo attraversando. Voglio invitarvi scrive ancora il primo cittadino all'equilibrio e pregarvi di mantenere la calma. Io sono qui con voi, a disposizione per qualunque informazione o supporto che vogliate manifestarmi. Come famiglie e come comunità stiamo attraversando un altro momento molto difficile, che siamo chiamati a gestire con il massimo dell'equilibrio, dell'intesa e soprattutto della solidarietà e della vicinanza verso chi è interessato direttamente dal contagio. Siate fiduciosi e non perdetevi la calma. Abbiamo le risorse necessarie ad affrontare anche questa situazione e da qui ci rialzeremo insieme, più forti di prima. Coraggio. State uniti.

Incendi, è allerta in Sardegna: 31 agosto bollino giallo nell'Isola

[Redazione]

Da Redazione Cagliari pad - 30 Agosto 2020 [mandas-1-681x383] foto di repertorio ondata di caldo che accompagna la regione non dà segni di cedimento e continua allerta incendi nell'Isola. La Protezione Civile sarda ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio: per la giornata di lunedì 31 agosto, è prevista un'allerta gialla per pericolosità media in diverse zone della Sardegna. [Screenshot-2020-08-30T175749] Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando un incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al numero dedicato 1515. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Rogo doloso, evacuati 400 abitanti

[Redazione]

DaAnsa News-30 Agosto 2020[df45dfb7a6c16f8022b70f7fcd77466b] Dalle 6 di questa mattina sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri per spegnere il rogo doloso che si è sviluppato nella serata di ieri ad Altofante, sulle colline alle porte di Palermo, dove sono stati evacuati 400 dei circa diecimila abitanti. incendio, ancora in corso, è divampato alle 21 in cinque punti diversi e contemporaneamente. Le fiamme, alimentate dal vento di scirocco, hanno superato la zona abitata e si stanno dirigendo verso i boschi. È stato un atto criminale raccontano gli uomini della forestale e i vigili del fuoco intervenuti per colpire il paese. I residenti evacuati sono stati portati al campo sportivo Don Pino Puglisi, dove sono stati allestiti presidi della protezione civile.

Sicilia in fiamme: roghi a Messina, Palermo e Trapani, devastato il bosco della Moarda ad Altofonte [FOTO]

[Redazione]

30 Agosto 2020 12:58 Nottata di incendi in tutta la Sicilia, da Messina a Trapani, complice anche il forte vento di queste ore. Evidente la matrice umana all'origine delle fiamme che hanno devastato il bosco della Moarda ad Altofonte. Nottata a dir poco intensa per i Vigili del fuoco impegnati su tutto il territorio siciliano ad estinguere una vasta serie di roghi, resi ancora più intensi dal forte vento che soffia in queste ore, che hanno reso necessaria l'evacuazione di centinaia di persone. Sul fronte messinese, dalle 20 di ieri sera 6 squadre operative hanno lavorato per spegnere gli incendi di interfaccia, sterpaglie e macchia mediterranea, sviluppati nel territorio della zona tirrenica (con particolare riferimento ai comuni di Piraino, Rometta, Frazzanò, Milazzo e San Pier Niceto) e nella zona nord di Messina (San Saba e più precisamente in contrada Musarradove sono state temporaneamente evacuate alcune abitazioni, rientrate nella stessa notte o nelle prime ore del mattino). Sul fronte orientale invece, dalle 6 di questa mattina sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri per spegnere il rogo che si è sviluppato ieri sera ad Altofonte, comune collinare alle porte di Palermo, dove si è reso necessario evacuare 400 dei circa diecimila abitanti, portati presso il campo sportivo Don Pino Puglisi dove sono stati allestiti presidi della Protezione Civile. Già dalle prime ricostruzioni appare evidente che l'incendio sia stato appiccato volontariamente, essendo divampato contemporaneamente in almeno 5 punti diversi. Alimentate dal forte scirocco, le fiamme hanno rapidamente raggiunto la zona abitata dove hanno causato l'esplosione di alcune bombole di gas che hanno causato danni alle abitazioni, fortunatamente senza causare feriti. Successivamente il fuoco si è propagato in direzione del bosco della Moarda che ha subito invece danni gravissimi, nonostante l'impegno degli oltre 150 uomini tra Vigili del Fuoco e Forestali, coadiuvati da numerosi volontari. A coordinare le operazioni il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Agatino Carrolo. Le proporzioni dell'incendio sono state tali che in alcune zone di Palermo, che dista pochi chilometri da Altofonte, strade, tetti e balconi sono coperti di cenere trasportata dal vento di Scirocco. A completare il catastrofico quadro, altri due incendi sono ancora attivi nel Trapanese: nella località di Macari e nei pressi della Tonnara, al confine con la riserva naturale dello Zingaro, nel territorio di San Vito Lo Capo. In azione due Canadair e un elicottero, mentre alcune abitazioni sono state evacuate e un paio di case hanno subito danni in contrada Valanghe. A complicare la situazione, il forte vento da sud che soffia a 34 nodi. Ieri sera altri incendi, poi spenti, avevano interessato Valderice e le località di Castelluzzo, Macari Alta e Biro. Le dichiarazioni dei testimoni del disastro di Altofonte. È stato un atto criminale raccontano gli uomini della forestale e i vigili del fuoco intervenuti per colpire il paese. Hanno assassinato un paese ha commentato ex sindaco Enzo Di Girolamo, attuale consigliere comunale con la distruzione del bosco della Moarda finisce Altofonte, ucciso da criminali e delinquenti. È stato un momento bruttissimo racconta un giovane -. Abitiamo davanti alla montagna e abbiamo visto gente scappare e piangere. Siamo usciti subito perché ci è stato detto di evacuare e siamo andati al campo sportivo. Speriamo di tornare a casa racconta una signora sempre che esista ancora. È successo tutto in pochi minuti e siamo dovuti scappare. Qualcuno ha appiccato il fuoco intenzionalmente: non ci sono dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. L'intervento del Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. È stata una notte difficile. Ho convocato il governo della Regione per una riunione urgente. I criminali che hanno appiccato il fuoco ad Altofonte, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione. Per tutta la notte sottolinea il Governatore oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale hanno lavorato e continuano a lavorare senza tregua. Tutta la mia gratitudine. Successivamente il Governatore torna sul tema migranti, a quanto pare, vista la necessità di discuterne anche in questo contesto, più caldo delle fiamme che hanno devastato vastissime aree del territorio siciliano: Quasi contemporanea, ennesimo sbarco di 450 uomini a Lampedusa, accompagnato dalla consueta indifferenza: nessuno

al largo ha visto nulla! Avevamo chiesto a Romadi recuperare i mesi persi, senza nessuna programmazione. Avevamo chiesto un ponte aereo per dare un segnale forte, di presidiare il Canale di Silia per impedire a questi squallidi mercanti di morte di continuare indisturbati. Mirivolgo direttamente al presidente Conte. Lampedusa non ce la fa più. La Sicilia non può continuare a pagare indifferenza di Bruxelles e il silenzio di Roma. E ieri abbiamo anche sentito qualche irresponsabile pronunciare frasi incomprensibili come non esiste emergenza. È una emergenza umanitaria e sanitaria. Lo dicono i numeri. Lo dicono i fatti. E non basta impugnare una ordinanza per negare la realtà. È tempo di decisioni forti. Presidente Conte, convochi il Consiglio dei ministri per affrontare emergenza di questi mesi, divenuta insopportabile in queste ore. Lo chiedo da presidente di una Regione che, come prevede lo Statuto, ha diritto di partecipare al Consiglio quando si affrontano decisioni che riguardano la mia Isola. Lo chiedo con rispetto, ma con fermezza. Non costringete i lampedusani a scioperi e serrate. È un luogo meraviglioso, quello: non merita questo trattamento! I deputati PD all'Ars Lupo, Cracolici e Gucciardi: Distrutti alcuni dei polmoni verdi più importanti della Sicilia, Governo dichiara stato di calamità Rabbia e indignazione per gli incendi dolosi che questa notte hanno distrutto i boschi di Moarda ad Altofonte e di Macari nel trapanese, costringendo circa quattrocento cittadini di Altofonte ad abbandonare le proprie abitazioni. Siamo quasi certamente di fronte a gravi atti criminali che hanno distrutto alcuni dei polmoni verdi più importanti della Sicilia. Chiediamo al governo regionale di dichiarare lo stato di calamità e di intervenire con ogni mezzo utile per fronteggiare emergenza che ha danneggiato la comunità di Altofonte, così come di adottare analoghi provvedimenti per altre zone messe in ginocchio dalle fiamme in questa terribile coda estate. La situazione è davvero preoccupante ha detto Cracolici la Sicilia viene devastata, migliaia di ettari vanno in fumo e le conseguenze si avranno anche sulla tenuta del territorio, aumentano i pericoli di effetti franosi. Allo scempio ambientale dice Gucciardi si sommano le conseguenze sull'equilibrio climatico in zone di assoluto valore anche dal punto di vista turistico. Il gruppo parlamentare del PD chiederà al governo Musumeci conclude il capogruppo del PD all'Ars Lupo di presentare in Aula un bilancio dei danni provocati dagli incendi questa estate, anche per verificare la regolarità dei lavori di manutenzione svolti e adeguatezza delle misure antincendio adottate. Presenteremo una proposta per migliorare l'organizzazione del lavoro, valorizzando attività dei lavoratori impegnati a prevenire e contrastare gli incendi. Un ricordo particolare va anche in questa occasione al lavoratore forestale Paolo Todaro che quest'anno ha perso la vita nell'adempimento del proprio dovere. La dichiarazione dell'onorevole Mario Caputo (FI): Immane tragedia, stato di emergenza a favore di tutti i comuni danneggiati. Dopo gli incendi che hanno devastato centinaia di ettari di territorio e determinato pericoli per la sicurezza pubblica e per la stabilità dei suoli, quello di ieri, chiaramente doloso, che ha messo in ginocchio il Comune di Altofonte. Oltre a richiamare un più capillare controllo del territorio contro questa strategia criminale, la politica deve intervenire con decisione, adottando misure straordinarie a sostegno di Amministrazioni, privati e attività commerciali danneggiate dagli incendi. Oltre ad Altofonte penso anche a Monreale, che ha subito una sorte analoga negli scorsi giorni, così come ad altri comuni dell'Isola. A dichiararlo è il deputato regionale di Forza Italia, on. Mario Caputo, che dopo avere espresso solidarietà al Sindaco di Altofonte ha predisposto un ordine del Giorno a firma di tutto il gruppo parlamentare di Forza Italia per impegnare il Governo a dichiarare lo Stato di emergenza per i territori di Monreale, Altofonte e in favore di tutti i Comuni che hanno subito incendi di vaste dimensioni. Bene ha fatto il Presidente Musumeci conclude il Parlamentare a convocare con urgenza il Governo regionale. Il Parlamento deve muoversi con altrettanta velocità e determinazione politica. Ho già concordato con il Presidente del gruppo parlamentare di Forza Italia la predisposizione di un disegno di legge per prevedere stabilmente misure di sostegno economiche e di natura ambientale in favore di tutti i territori che hanno subito incendi. All'Assessore Gaetano Armato ho già chiesto di prevedere uno stanziamento di bilancio a copertura del disegno di legge. Soltanto con norme certe potremo dare garanzia agli Amministratori pubblici che in questo momento come il Sindaco di Altofonte si trova a gestire una immane tragedia. [Incendio-Altofonte-2][Incendio-Altofonte-2][Incendio-Altofonte-2][Incendio-San-Vito-Lo][Incendio-San-Vito-Lo][Incendio-San-Vito-Lo][Incendio-San-Vito-Lo] Incendio sicilia messina 29 agosto 2020 (5)[Incendio-sicilia-mes][Incendio-sicilia-mes][Incendio-sicilia-mes][Incendio-sicilia-mes]

Coronavirus, oggi in Calabria 34 nuovi casi: 10 sono immigrati, 13 del focolaio di Messignadi. Altri 9 a Cosenza, nessun nuovo ricovero [DATI]

[Redazione]

30 Agosto 2020 16:59 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 30 agosto Oggi in Calabria ci sono stati 34 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.379 persone sottoposte a tampone. E quindi risultato positivo appena lo 2,4% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster di infezione già noti o a rientri dall'estero. Tra i nuovi casi, 10 sono immigrati (7 a Roccella e 3 ad Amantea), 13 sono quelli già noti dalla serata di ieri per il focolaio di Messignadi (Oppido Mamertina), 9 da contact tracking a Cosenza e 2 nella provincia di Reggio Calabria, con inchiesta epidemiologica in corso. Oggi è il 92° giorno consecutivo senza morti. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.477 persone su 152.885 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'0,96% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 103,5 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.477 Morti: 97 Guariti: 1.148 Attualmente positivi: 232 Ricoverati nei reparti: 17 Ricoverati in terapia intensiva: 0 In isolamento domiciliare: 215 I 1.443 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 530 casi: 34 morti, 446 guariti, 4 in reparto, 41 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 385 casi: 19 morti, 281 guariti, 2 in reparto, 81 in isolamento domiciliare. Catanzaro 230 casi: 33 morti, 186 guariti, 4 in reparto, 7 in isolamento. Crotone 130 casi: 6 morti, 116 guariti, 1 in reparto, 7 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 91 casi: 5 morti, 82 guariti, 4 in isolamento domiciliare. Altra Regione o Stato Estero 116 casi (6 in reparto, 110 in isolamento domiciliare) Ecco il grafico con l'andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [\[coronavirus-grafico-calabria-30-agosto\]](#) Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Brucia Scopello e lo Zingaro, sindaco di San Vito: "Atto criminale"

[Redazione]

Le fiamme dell'incendio nel Trapanese, partite da Macari, hanno superato la montagna e sono arrivate prima alla Tonnara di San Vito Lo Capo, sulla costa, e poi si sono estese alla vicina riserva naturale dello Zingaro, che già nel 2012 era stata distrutta dalle fiamme. L'unica area che si è salvata, dicono gli uomini impegnati a fronteggiare il rogo, è la prima caletta della riserva, la Tonnarella del Luzzo. Lo Zingaro è uno dei luoghi naturalistici più frequentati dalla Sicilia ed è stata la prima riserva naturale istituita nell'isola quarant'anni fa. Le fiamme hanno raggiunto anche il Centro visitatori dello Zingaro, dove i Canadair stanno effettuando lanci d'acqua per limitare i danni. Non si sa ancora se il fuoco abbia interessato il residence di Calampiso, dove non ci sono persone: la struttura, infatti, quest'anno è rimasta chiusa. La mano criminale ha agito ancora una volta sul nostro territorio che è stato letteralmente assediato dal fuoco. Le fiamme, da ieri pomeriggio e fino a questa mattina hanno devastato ettari di montagna, di macchia mediterranea e di alberi arrivando a intaccare anche alcune abitazioni. Sono ancora in corso gli interventi di spegnimento sul costone di Macari. Questa mattina alle 6 sono entrati in azione due Canadair ed un elicottero della protezione civile. Tanta amarezza per quello che è successo, che ha distrutto la flora e la fauna danneggiando pure alcune case, in contrada Valanga, a Macari, e a Caladell Arena, con tante famiglie evacuate nella notte. Unica cosa che conforta è che non ci sono stati danni alle persone, ma dal punto di vista ambientale, e per certi versi anche economico, il territorio è stato devastato. Lo dice il sindaco di San Vito Lo Capo, Giuseppe Peraino. Un'altra ferita è la Riserva dello Zingaro che risulta totalmente bruciata, ad eccezione di un piccolo spicchio dal lato di Castellammare del Golfo. E sta un fronte di fuoco troppo grande, fatto in maniera scientifica aggiunge perfino che con il vento si estendesse il più possibile. L'incendio ieri pomeriggio è divampato in località Castelluzzo, nella zona di via Verdesca, e, alimentato dal forte vento di scirocco, ha raggiunto la montagna di Macari che ha bruciato per tutta la notte. Fiamme, sempre ieri pomeriggio, a Baia Santa Margherita e lungo la strada provinciale che costeggia Baia e in località Biro, in prossimità della galleria dove il traffico, ieri sera, è stato bloccato per un lasso di tempo dalle forze dell'ordine. Articoli correlati

La Sicilia devastata dagli incendi, la Regione chiede lo stato di calamità, aperte due inchieste per dare la caccia ai piromani

[Redazione]

E il giorno della conta dei danni dopo che la lunghissima giornata di incendi che hanno devastato mezza Sicilia. La catastrofe di Altofonte, dello Zingaro, a Messina nella zona di Buonfornello con le fiamme che hanno minacciato l'area archeologica Himera. I vigili del fuoco e gli uomini della forestale hanno accertato che gli incendi sono di origine dolosa. Così nelle procure di Palermo e Trapani arriveranno le relazioni e le notizie di reato e saranno aperte le inchieste per cercare di trovare i piromani che hanno messo a rischio la vita di tante persone. Per fare il punto della situazione oggi la giunta di governo è stata convocata con urgenza per oggi dal presidente della Regione, Nello Musumeci per affrontare la nuova emergenza incendi dopo i roghi che hanno devastato molte aree siciliane. L'esecutivo dovrebbe chiedere lo stato di calamità dopo aver fatto il punto della situazione e analizzato i danni provocati. Di fronte alla brutalità con cui i roghi sono divampati, ieri sono già arrivate le dure prese di posizione dall'esecutivo regionale. Musumeci ha parlato di una notte difficile a causa dei criminali che hanno appiccato il fuoco ad Altofonte, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione. L'assessore regionale al Territorio, Toto Cordero parla di atto di terrorismo contro l'umanità e l'ambiente e chiede che vengano inasprite le pene per gli incendiari. Anche Salvo Cocina, capo della Protezione civile regionale è duro: Non basta più spegnere ma occorre una azione di prevenzione bloccando preventivamente i piromani con ronde di pattugliamento e una attività di intelligence per scovare i criminali. Il capogruppo Pd all'Ars Giuseppe Lupo e i parlamentari regionali Antonello Cracolici e Baldo Gucciardi hanno espresso rabbia ed indignazione e hanno sollecitato lo stato di calamità e di sostenere i territori e la cittadinanza colpita. Anche il deputato regionale di Forza Italia, Mario Caputo ha chiesto lo stato di emergenza e annunciato che il suo partito presenterà un disegno di legge per gli interventi nei comuni danneggiati. Il presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando, ha polemizzato sui Canadair tornati a Ciampino per rifornimenti: In un periodo come questo di continua emergenza i Canadair dovrebbero essere stanziati negli aeroporti siciliani per non perdere ore e sprecare soldi. Musumeci già in passato aveva tuonato contro chi appicca gli incendi: Piromane, ti piace il fuoco? Vai all'inferno aveva detto un anno fa aggiungendo andrebbero arrestati e buttata la chiave. Ieri Musumeci ha ringraziato gli oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale che hanno lavorato senza tregua. E ha convocato la giunta per oggi pomeriggio. Sul tavolo la possibilità di chiedere lo stato di calamità ma anche la necessità di accelerare il più possibile sulla riforma del settore forestale e sul già annunciato potenziamento del personale che necessita di una adeguata copertura finanziaria ancora da individuare. Cordero spiega che la prevenzione antincendio quest'anno ha subito dei ritardi a causa del lockdown. Poi evidenzia che entro la prossima stagione arriveranno nuovi mezzi dell'antincendio regionale. L'assessore, mentre continua a monitorare la situazione, parla di un atto di terrorismo consumato contro l'umanità e l'ambiente. Il legislatore nazionale deve adoperarsi senza altri indugi. Cordero rileva che è stato fatto tutto il possibile con tutti gli uomini del Corpo forestale in divisa e gli operai dell'antincendio impegnati sul campo insieme agli elicotteri. Cordero ieri ha parlato col capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli che ha accolto il nostro grido di allarme racconta Cordero e sono stati attivati in via straordinaria sei Canadair. Per l'assessore però è chiaro che si paga una inadeguata prevenzione per il lockdown. Cordero aggiunge che in giunta si incomincerà a fare la conta dei danni, si valuterà l'opportunità di chiedere lo stato di calamità a Roma. Cordero costantemente in contatto con Giovanni Salerno, dirig

ente del Corpo forestale e con i distaccamenti provinciali ha ringraziato tutte le forze in campo: quelle regionali, la protezione civile e i vigili del fuoco. In giunta si discuterà di come accelerare sulla riforma del comparto, dei temi degli stagionali e sui concorsi annunciati per il corpo forestale individuando i fondi necessari. Abbiamo 25 milioni di fondi

europei già attivati con i quali a scaglioni acquisteremo autobotti, fuoristrada e gli altri mezzi necessari già per la prossima stagione. Il dipartimento Protezione civile della Regione, ha spiegato Cocina, ha attivato oltre 200 volontari di circa 35 associazioni di volontariato di Protezione Civile con oltre 30 mezzi.

Altofonte brucia, 400 evacuati

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Bruciano le colline di Palermo. Dalle 6 di questa mattina sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri per spegnere il rogo che si è sviluppato ieri sera ad Altofonte, dove sono stati evacuati 400 dei circa diecimila abitanti. Il rogo, ancora in corso, è divampato alle 21 in sei punti diversi e contemporaneamente. Le fiamme hanno superato la zona abitata e si stanno dirigendo verso i boschi. È stato un atto criminale raccontano gli uomini della forestale e i vigili del fuoco intervenuti per colpire il paese. Attorno alle tre e mezza di notte il momento più critico per le squadre di soccorso che hanno dovuto affrontare il fronte di fuoco nel bosco della Moarda. A supporto di forestale e vigili del fuoco sono intervenuti numerosi volontari della protezione civile e due squadre di pompieri dei comandi Enna e Caltanissetta. A coordinare le operazioni il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo. L'incendio ha provocato anche esplosione di alcune bombole di gas che hanno danneggiato le abitazioni, ma non ci sono feriti. In alcune zone di Palermo, che dista pochi chilometri da Altofonte, strade, tetti e balconi sono coperti di cenere trasportata dal vento di scirocco. <https://www.lasiciliaweb.it/wp-content/uploads/2020/08/incendio-vegetazione-pa-tv.mp4> Solidarietà alla popolazione di Altofonte è giunta dall'arcivescovo di Monreale, Michele Pennisi. È colpa della cattiveria umana di qualche folle bruciare un patrimonio naturalistico e pensare stupidamente di distruggere la casa comune, che Dio ci ha comandato di custodire e curare ha detto -. Appiccare volontariamente un incendio, oltre che un delitto per la legge dell'uomo, è anche un grave peccato contro Dio e la sua creazione. La Caritas diocesana e le parrocchie si stanno attivando per aiutare le persone. I residenti evacuati sono stati portati al campo sportivo Don Pino Puglisi, dove sono stati allestiti presidi della Protezione civile. **MUSUMECI: AZIONE DI CRIMINALI.** È stata una notte difficile. Ho convocato il governo della Regione per una riunione urgente. I criminali che hanno appiccato il fuoco ad Altofonte, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione. Così il presidente della Regione, Nello Musumeci, commenta l'incendio appiccato ad Altofonte. Per tutta la notte sottolinea il governatore oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale hanno lavorato e continuano a lavorare senza tregua. Tutta la mia gratitudine. **IL SINDACO: SIAMO TERRORIZZATI.** Siamo terrorizzati, impauriti per quanto abbiamo visto e vissuto questa notte. Adesso stiamo iniziando a fare la conta dei danni. Ci sono alcune villette danneggiate e tanti animali morti. Certamente tutti quelli che si trovavano nello splendido bosco della Moarda che adesso non è più. Il sindaco di Altofonte, Angela De Luca, ha trascorso tutta la notte insieme ai suoi concittadini che hanno dovuto abbandonare le case. Attraverso il suo profilo Facebook ha prima lanciato un perentorio ordine di abbandonare le abitazioni di alcune zone del paese, poi via via ha iniziato a dare notizie su quanto stava accadendo. Servono mezzi aerei. Le fiamme sono ancora alte e si stanno dirigendo verso Piana degli Albanesi aggiunge Il lavoro della forestale e dei vigili del fuoco è stato encomiabile. Hanno fronteggiato fiamme molto alte. Il vento che soffia molto forte ha reso inutile tutto il lavoro di prevenzione fatto in questi anni dagli uomini della forestale. Erano stati realizzati viali tagliafuoco di 10 metri, che purtroppo azione criminale di ieri, insieme al forte vento di scirocco, hanno reso vani. Molti dei forestali sono di Altofonte e mai avrebbero pensato di assistere a una catastrofe di queste proporzioni. Ci vorranno decenni per restituire il bosco. **L'EX SINDACO: HANNO ASSASSINATO UN PAESE.** Hanno assassinato un paese. Con la distruzione del bosco della Moarda finisce Altofonte, ucciso da criminali e delinquenti. **ex sindaco Enzo Di Girolamo,** attuale consigliere comunale, ha trascorso diverse ore in strada nel paese che ha vissuto una notte di paura ed è ancora alle prese con le fiamme che si sono spinte verso la sommità della collina. Siamo terrorizzati dice una donna che ha dovuto abbandonare la sua abitazione speriamo che Dio ci aiuti. È stato un momento bruttissimo racconta un giovane Abitiamo davanti alla montagna e abbiamo visto gente scappare e piangere. Siamo usciti subito perché ci è stato detto di evacuare e siamo andati al campo sportivo. Speriamo di tornare a casa racconta una signora Sempre che esista ancora. E successo tutto in

pochi minuti e siamo dovuti scappare. Qualcuno ha appiccato il fuoco intenzionalmente: non ci sono dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. **SITUAZIONE CRITICA NEL TRAPANESE.** Le fiamme di un incendio nel Trapanese, partite da Macari, hanno superato la montagna e sono arrivate prima alla Tonnara di San Vito Lo Capo, sulla costa, e poi si sono estese alla vicina riserva naturale dello Zingaro, che già nel 2012 era stata distrutta dalle fiamme. unica area che si è salvata, dicono gli uomini impegnati a fronteggiare il rogo, è la prima caletta della riserva, la Tonnarella del Luzzo. Le fiamme hanno raggiunto anche il Centro visitatori dello Zingaro, dove i Canadair stanno effettuando lanci acqua per limitare i danni. Non si sa ancora se il fuoco abbia interessato il residence di Calampiso, dove non ci sono persone: la struttura, infatti, quest'anno è rimasta chiusa.

Incendi: sindaca Altofonte, `Abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato calamità`

[Redazione]

31/08/2020 07:29AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 31 ago. (Adnkronos) - "Appare chiaro a tutti l' attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe, armi, ma hanno distrutto il nostro territorio. Dichiareremo lo stato di calamità, perché la montagna per noi era vita, ossigeno, acqua e per tanti lavoro. Un attentato che ci costerà carissimo dal punto di vista di risorse e di cuore". Lo dice la sindaca di Altofonte (Palermo) Angela De Luca dopo l'incendio che ha distrutto centinaia di ettari di polmone verde. "Paesaggi e luoghi che abbiamo percorso con lo sguardo, da bambini, coi nostri figli adesso non ci sono più - dice - L'odore acre del fumo è sui nostri vestiti, sulla nostra pelle, fisso nelle pareti delle nostre case e lì resterà per giorni". "Un pensiero lo voglio rivolgere ai volontari della protezione civile, vigili del fuoco, croce rossa, 118, impiegati comunali soprattutto operai forestali che sono ancora impegnati ad Altofonte ed in tutta la Sicilia che ancora brucia sotto i nostri occhi", dice. "Faremo la conta dei danni, fortunatamente non abbiamo subito vittime umane ma danni a macchine, abitazioni, rete idrica, pubblica illuminazione, strade, e soprattutto la nostra identità, il nostro cuore, la nostra vita", conclude.

Incendi: domato il fuoco nella riserva dello Zingaro

[Redazione]

30/08/2020 21:58AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 30 ago. (Adnkronos) - E' stato domato solo questa sera, dopo quasi 24ore, l'incendio scoppiato ieri sera tra San Vito Lo Capo e la riserva naturale dello Zingaro, dove sono stati danneggiati ettari di verde. Al lavoro operai forestali, vigili del fuoco e volontari della protezione civile oltre a canadiari e tre elicotteri.

Incendi: comandante vigili fuoco Palermo, `intervento tempestivo ha evitato il peggio`

[Redazione]

30/08/2020 11:19AdnKronos@AdnKronosAdnKronosPalermo, 30 ago. (AdnKronos) - "Se non ci fosse stato un intervento tempestivo non si sa come sarebbe finita. E' stato evitato il peggio. Ha consentito che fossero neutralizzati gli incendi interfaccia", cioè il fuoco che potrebbe interessare le abitazioni. Lo ha detto all'AdnKronos il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Agatino Carrolo che ha coordinato il lavoro dispendioso ad Altofante che ha coinvolto uomini dei Vigili del fuoco, forestali e volontari della Protezione civile. Al momento non risultano feriti. "Perché quando parte un incendio che si propaga ed è agevolato da forti raffiche di vento il lavoro diventa difficilissimo". Sono state una decina le squadre dei vigili del fuoco impegnate per tutta la notte. "Allo stato attuale - dice - la situazione è in netto miglioramento, è sotto controllo. Perché il fuoco si trova nella parte alta di Altofante, stanno bruciando zone boscate e non ci sono abitazioni in pericolo".

Zingaro, un incendio minaccia la riserva che oggi resta chiusa - la Repubblica

[Redazione]

Da ieri sera un grosso incendio minaccia la riserva naturale dello Zingaro, in provincia di Trapani. Le fiamme, partite da contrada Grotticelli, a Castellammare del golfo, nei pressi di Scopello, si sono spinte fino alla riserva naturale dello Zingaro. Le squadre antincendio stanno tentando di circoscrivere le fiamme che, a causa del forte vento di scirocco, si sono propagate rapidamente. La riserva dello Zingaro oggi resterà chiusa al pubblico per tutta la giornata. Un altro incendio di vaste proporzioni minaccia, invece, alcune abitazioni a San Vito Lo Capo. incendio sta interessando Monte Monaco. In azione diverse squadre di vigili del fuoco, forestale e protezione civile provenienti anche da Palermo oltre ad un Canadair. Traffico bloccato sulla strada statale per San Vito Lo Capo in prossimità di Castelluzzo. Le fiamme, in questo caso, hanno raggiunto il bordo strada ed é stato necessario interrompere la circolazione delle auto per domare le fiamme.

Suraniti "Scuola pronta per il via nei licei anche lezioni a distanza" - la Repubblica

L'intervista al capo dell'Istruzione in Sicilia nei giorni caldi prima dell'inizio dell'anno scolastico

[Redazione]

La scuola siciliana è pronta per la ripartenza con le misure per garantire la sicurezza di tutti. Ne è sicuro Stefano Suraniti, da pochi mesi a capo dell'istruzione siciliana. E getta acqua sul fuoco rassicurando tutti: personale della scuola, alunni e genitori. Come inizieranno le lezioni in Sicilia? Inizieranno in presenza e con applicazione di misure organizzative che garantiscono la sicurezza degli studenti, delle loro famiglie e del personale della scuola. È un'importante occasione di fare rivivere pienamente il senso di comunità educante della scuola. C'è il pericolo che si ritorni al lockdown dopo qualche settimana? Non sono un epidemiologo, ma allo stato attuale non mi risulta. Sicuramente l'Italia e la scuola sono pronte per la ripartenza. Le 600 aule che mancano per assicurare il distanziamento necessario arriveranno in tempo per il 14 settembre? Sulle aule stiamo effettuando un monitoraggio costante, sentendo personalmente i dirigenti scolastici e cercando di supportarli nei contatti con gli enti locali. In parallelo stiamo collaborando attivamente con la Protezione civile della Regione, con la quale abbiamo condiviso i dati sulle criticità. E la Regione sta sollecitando una risposta concreta, sentendo i sindaci. Per ampliare le possibilità di soluzioni è stato firmato un protocollo d'intesa con Conferenza episcopale siciliana, Anci Sicilia e assessorato alla Formazione per utilizzare le parrocchie come spazi per la didattica. Inoltre abbiamo chiesto il coinvolgimento dei prefetti, che già a luglio hanno incontrato le scuole con criticità, al fine di convocare la prossima settimana sindaci e dirigenti delle scuole dove permangono problemi e valutare provvedimenti d'urgenza. E gli interventi di "edilizia leggera" verranno completati in tempo? Come ho già detto, stiamo sentendo i dirigenti scolastici per monitorare anche questo aspetto. Il ministero dell'Istruzione ha stanziato due mesi fa oltre 30 milioni di euro per i lavori di edilizia leggera nelle scuole siciliane e ha fatto approvare la norma che attribuisce poteri commissariali ai sindaci e ai presidenti dei Liberi consorzi: quindi sono stati creati i presupposti giuridici e di fatto, con le risorse finanziarie, per un tempestivo completamento dei lavori necessari. Senza banche monoposto, però, tutto il lavoro dei presidi sarà inutile. Quanti banche dovrebbero arrivare nell'Isola? E, soprattutto, quando verrà completata la consegna? I banche monoposto richiesti sono meno di 400 mila. Come è stato anticipato, ne arriverà una parte prima dell'inizio delle lezioni e una parte entro fine settembre. Si tratta di un importante investimento di cui usufruiranno le attuali e le future generazioni. Basteranno 2.500 unità di personale Ata e 3.500 docenti in più per evitare il ritorno alla didattica a distanza nelle scuole superiori? I docenti potrebbero essere oltre seimila, in relazione all'assegnazione di quanto previsto dal decreto legge 104 del 14 agosto scorso. Le risorse sono prioritariamente assegnate alle scuole del primo ciclo. Naturalmente potranno essere assegnate anche alle scuole secondarie di secondo grado. Accanto a queste risorse sono disponibili anche i quattromila docenti di potenziamento per lo sdoppiamento delle classi, utilizzati finora per progetti di ampliamento dell'offerta formativa e per le supplenze. Alla scuola secondaria di secondo grado potrebbe verificarsi una forma didattica mista e integrata, con una rotazione che potrebbe portare un giorno alla settimana gli studenti e le studentesse a usufruire della didattica a distanza. Questa scelta risulta però essere più la conseguenza delle difficoltà ad avere in tempi brevi disponibili spazi aggiuntivi per la didattica. E nel primo ciclo, scuola dell'infanzia compresa, è certo che non si tornerà alle videolezioni? Allo stato attuale non è prevista la didattica digitale integrata per le scuole del primo ciclo. Come pensate di evitare il forfait degli insegnanti "fragili"? Il ministero dell'Istruzione ha già fatto sapere che sono in corso specifici approfondimenti e interlocuzioni che coinvolgono anche le altre amministrazioni competenti in materia, ovvero il ministero della Salute e quello della Funzione pubblica, per fornire alle scuole, in tempi rapidi, un quadro ancora più chiaro. Dalle verifiche continue di queste ore con i territori non risultano infatti situazioni di criticità. Aggiungo che lo stesso tema era stato sollevato durante gli esami di Stato, che poi si sono svolti regolarmente. Cosa accadrà appena si manifesteranno i primi contagi a scuola? Sono state elaborate alcune linee guida dall'Istituto

superiore di sanità, in collaborazione con i ministeri della Salute e dell Istruzione elnail. Sono state definite procedure dettagliate che prevedono nella fase iniziale il contatto tra il referente Covid della scuola e il dipartimento di prevenzione dell Azienda sanitaria provinciale.Cosa si sente di dire in vista dell apertura delle scuole a genitori, presidi, Ata e insegnanti? Mi sento di ringraziarli di cuore per ciò che hanno fatto e per ciò che faranno. E tengo anche a ringraziare particolarmente le colleghe e i colleghi della Direzione e degli Ambiti territoriali per avere accettato questa sfida impegnativa con dedizione e senso di responsabilità. Far ripartire la scuola è fondamentale per far ripartire il Paese. Ognuno può dare un importante contributo per questo obiettivo. Anche i genitori hanno un ruolo fondamentale in un ottica di corresponsabilità educativa, e proprio per questo abbiamo coinvolto le associazioni dei genitori in alcuni approfondimenti tematici. RIPRODUZIONE RISERVATA

Week end di incendi in provincia di Trapani

[Redazione]

[INS::INS] Il vasto territorio di San Vito Lo Capo, la zona di Custonaci, la Riserva dello Zingaro e poi ancora Scopello, sono interessati da ieri da diversi incendi che stanno impegnando su diversi fronti, forestali, vigili del fuoco, protezione civile, volontari, mezzi aerei forze dell'ordine. Un dispiegamento di forze che da ieri mattina è a lavoro senza interruzione. Ieri infatti altri tre grossi incendi avevano colpito la provincia, la zona del Parco archeologico di Selinunte, la zona di contrada Belvedere dove insiste l'impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e poi la zona di Rio Forgia a Custonaci. Incendi alimentati dalle alte temperature e dal forte vento di scirocco, ma divampati anche per mano dell'uomo. Ci sono indagini in corso e si lavora al momento su piste precise. Intanto il sindaco di San Vito Lo Capo Peraino interviene sull'ennesimo scempio... La mano criminale ha agito ancora una volta sul nostro territorio che è stato letteralmente assediato dal fuoco. Le fiamme, da ieri pomeriggio e per tutta la notte, fino a questa mattina hanno devastato ettari di montagna, di macchia mediterranea e di alberi arrivando a intaccare anche alcune abitazioni. Sono ancora in corso gli interventi di spegnimento sul costone di Macari. Questa mattina alle 06.00 sono entrati in azione due canadair ed un elicottero della protezione civile. Tanta amarezza per quello che è successo che ha distrutto la flora e la fauna danneggiando pure alcune case, in contrada Valanga, a Macari, e a Cala dell'Arena, con tante famiglie evacuate nella notte. Unica cosa che ci conforta è che non ci sono stati danni alle persone, ma dal punto di vista ambientale, e per certi versi anche economico, il territorio è stato devastato. Un'altra ferita è la Riserva dello Zingaro che risulta totalmente bruciata, ad eccezione di un piccolo spicchio dal lato di Castellammare del Golfo. E sta un fronte di fuoco troppo grande, fatto in maniera scientifica per far sì che con il vento si estendesse il più possibile. Così il sindaco di San Vito Lo Capo, Giuseppe Peraino, sul gravissimo incendio che ieri pomeriggio è divampato in località Castelluzzo, nella zona di via Verdesca, e, alimentato dal forte vento di scirocco, ha raggiunto la montagna di Macari che ha bruciato per tutta la notte. Fiamme, sempre ieri pomeriggio, a Baia Santa Margherita e lungo la strada provinciale che costeggia la Baia e in località Biro, in prossimità della galleria dove il traffico veicolare, ieri sera, è stato bloccato per un lasso di tempo dalle forze dell'ordine. Un vasto incendio, nel corso della notte, ha interessato la zona di Sarmuci/Grotticelli non poco distante da Scopello a Castellammare del Golfo. Sul posto gli uomini dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale che hanno coordinato le operazioni di spegnimento. Stamattina, sulla zona c'è una fitta nube nera visibile a tanti chilometri di distanza.

Cinque gli incendi sul territorio regionale: si sono riaccesi alcuni focolai

Cinque gli incendi sul territorio regionale: si sono riaccesi alcuni focolai. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

In Sardegna il bilancio degli incendi fa registrare oggi cinque roghi in due dei quali sono intervenuti i mezzi aerei del Corpo forestale. Dopo il fuoco che si è sviluppato ieri a Loiri Porto San Paolo, in queste ore si sono svolte le attività di bonifica anche per la riaccensione di alcuni focolai. Sul posto un Canadair della Protezione Civile, proveniente da Olbia, quattro elicotteri provenienti dalle basi del Corpo forestale di Fenosu, Alà dei Sardi, Limbara e Farcana. Le operazioni sono state dirette dalla Stazione di forestale di Olbia insieme al personale eliportato, a un'autocolonna del Servizio Ispettorato del corpo Forestale di Sassari, alcune squadre di Forestas dei cantieri limitrofi, una squadra della Compagnia barracellare di Loiri Porto San Paolo, dai Vigili del fuoco di Olbia e numerose squadre di volontari delle associazioni di Olbia. Da una prima stima risulta percorsa una superficie di circa 1800 ettari di varie tipologie. Altri focolai si sono riaccesi poi in località "Avromannu" di Olbia, dove è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo Forestale di Limbara. Le operazioni di bonifica e spegnimento sono state dirette dalla Stazione di Olbia insieme al personale eliportato. (Unioneonline/s.s.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Incendi: Musumeci, `criminali hanno compiuto un atto violento`

[Redazione]

Palermo, 30 ago. (Adnkronos) E stata una notte difficile. Ho convocato il governo della Regione per una riunione urgente. I criminali che hanno appiccato il fuoco ad Altofonte, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione. Per tutta la notte oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale hanno lavorato e continuano a lavorare senza tregua. Tutta la mia gratitudine. Lo scrive su Facebook Nello Musumeci, presidente della Regione siciliana.

Sindaco Altofonte: "Hanno distrutto il nostro territorio, dichiareremo lo stato di calamità"

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Fuoco, fumo e terrore: notte infernale ad Altofonte, oltre mille le persone sfollate 30 agosto 2020 VIDEO | Altofonte, le fiamme divorano i boschi e minacciano le case 30 agosto 2020 Inutile gridare al fuoco mentre tutto brucia: la tecnologia contro i roghi c'è, ma la politica la ignora 30 agosto 2020"Appare chiaro a tutti l'attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe,armi, ma hanno distrutto il nostro territorio. Dichiareremo lo stato di calamità, perché la montagna per noi era vita, ossigeno, acqua e per tantilavoro. Un attentato che ci costerà carissimo dal punto di vista di risorse ed cuore". Lo dice Angela De Luca, sindaco di Altofonte dopo l'incendio che ha distrutto centinaia di ettari di polmone verde."Paesaggi e luoghi che abbiamo percorso con lo sguardo, da bambini, coi nostri figli adesso non ci sono più - dice -. L'odore acre del fumo è sui nostri vestiti, sulla nostra pelle, fisso nelle pareti delle nostre case e lì resterà per giorni". "Un pensiero lo voglio rivolgere ai volontari della protezione civile, vigili del fuoco, croce rossa, 118, impiegati comunali e soprattutto operai forestali che sono ancora impegnati ad Altofonte ed in tutta la Sicilia che ancora brucia sotto i nostri occhi", dice. "Faremo la conta dei danni, fortunatamente non abbiamo subito vittime umane ma danni a macchine, abitazioni, rete idrica, pubblica illuminazione, strade, e soprattutto la nostra identità, il nostro cuore, la nostra vita", conclude. Intanto la Procura di Palermo aprirà oggi un fascicolo sull'incendio che nelle ultime 24 ore ha distrutto oltre duecento ettari di bosco ad Altofonte. Il magistrato di turno aspetta per questa mattina l'informativa della Polizia giudiziaria per le comunicazioni di reati e poi sarà aperto formalmente il fascicolo che indagherà per incendio doloso. Ieri, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo, intervistato dall'Adnkronos, ha spiegato che l'incendio doloso era una "ipotesi" dal momento che sono stati trovati almeno "sei focolai" in punti diversi. Ieri oltre 400 persone sono state evacuate ad Altofonte, e solo nel tardo pomeriggio di ieri hanno potuto far rientro a casa. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Infine, è stata confermata per oggi pomeriggio, a Palazzo Orleans la seduta straordinaria del governo della Regione. All'ordine del giorno della riunione della Giunta Musumeci proprio "gli incendi dolosi che in queste ore hanno colpito l'Isola", oltre "all'emergenza umanitaria" per gli sbarchi a Lampedusa.

Inutile gridare al fuoco mentre tutto brucia: la tecnologia contro i roghi c'è, ma la politica la ignora

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Dalle sonde spaziali alla tutela dei boschi: ecco il sensore in grado di prevenire gli incendi 26 luglio 2018 Trappeto, incendio in contrada San Cataldo 25 agosto 2020 Incendio all'altezza di Termini: traffico in tilt sulla Palermo-Catania 29 agosto 2020 Fuoco, fumo e terrore: notte infernale ad Altofonte, oltre mille le persone sfollate 30 agosto 2020 VIDEO | Altofonte, le fiamme divorano i boschi e minacciano le case 30 agosto 2020 Ogni estate è sempre la solita storia: gli incendi devastano i nostri boschi; forestali, vigili del fuoco e persone comuni rischiano la vita; la politica s'indigna e si scaglia (giustamente) contro i piromani, ma in concreto le iniziative per contrastare i roghi sono inesistenti. E' inutile quindi gridare al fuoco mentre tutto brucia e piove cenere. La prevenzione - quando c'è - è carente e durante le emergenze la lotta contro il fuoco viene fatta con "armi" spuntate. E dire che la soluzione tecnologica ci sarebbe pure per stroncare gli incendi appiccati dai piromani prima che facciano danni ingenti, come accaduto ad Altofonte. Il punto è che viene ignorata. Un'azienda palermitana, la Ciodue di Carini, lo scorso anno ha acquisito il brevetto di una società tedesca (la Iq Wireless di Berlino) che ha creato un sensore in grado di prevenire i roghi sfruttando la tecnologia usata nelle sonde spaziali che studiano le comete. Non solo: grazie al Gps, il sensore riesce ad individuare anche la posizione di chi appicca il fuoco. Il sistema si chiama FireWatch. Ne avevamo dato notizia su PalermoToday, spiegando nel dettaglio come funziona. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Un modo per sensibilizzare gli enti pubblici responsabili della salvaguardia dei territori. Quelli che cioè dovrebbero essere i committenti. L'appello lanciato dall'azienda - forte anche dei discreti risultati raggiunti da altre nazioni come Spagna, Portogallo, Canada e la stessa Germania - è però caduto nel vuoto. Malgrado i numerosi tentativi fatti con enti pubblici come la Regione. Adesso la Ciodue è prossima al fallimento e i lavoratori sono attualmente disoccupati: una quindicina tra ingegneri, tecnici e operai. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Questo progetto, che era la speranza di rilancio per una storica azienda che produceva estintori e si occupava di installazione e manutenzione di impianti antincendio, - mastica amaro Francesco Foti, segretario Fiom Cgil Palermo - doveva essere preso in considerazione e reso operativo per evitare i disastri compiuti da veri e propri criminali. Solo con l'ausilio di nuove tecnologie si possono debellare seriamente gli incendi. Tecnologie che darebbero lavoro ai metalmeccanici e soprattutto diminuirebbero i pericoli per forestali, vigili del fuoco, protezione civile e volontari. Il tutto incrementando la tutela del nostro immenso patrimonio boschivo. Come sempre però la politica siciliana non ha fatto nulla, continuando a preferire i canadair".

Coronavirus Calabria: +34 in regione, 22 su Reggio e provincia(13 a Oppido e 7 migranti. Tutti asintomatici)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 152.885 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.477 (+34 rispetto a ieri), quelle negative sono 151.408. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 4 in reparto; 7 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 4 in reparto; 41 in isolamento domiciliare; 446 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 81 in isolamento domiciliare; 283 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in reparto; 7 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 4 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 116-Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture provincie che nel tempo sono stati dimessi. Nei ricoveri segnalati presso Ospedale di Catanzaro 3 sono ricoverati in malattie infettive, due provengono dalla Provincia di Vibo Valentia (di cui una è ricoverata in malattie infettive successivamente al parto cesareo), uno è di fuori Regione (nel conteggio si trova nel setting Fuori Regione/ Stato Estero) e uno è stato trasferito al reparto di malattie infettive di Catanzaro. Degli otto pazienti ricoverati al reparto di Malattie infettive di Cosenza, quattro sono non residenti (nel conteggio si trovano nel setting Fuori regione). I ricoveri al reparto di Malattie infettive di Catanzaro sono sei. Di essi, due sono riportati nel setting Fuori regione. Dei ventidue positivi rilevati dall ASP di Reggio Calabria, 13 appartengono al focolaio Oppido, due nuovi casi con inchiesta epidemiologica in corso e 7 sono migranti sbarcati a Roccella. Dei dodici casi rilevati dal Laboratorio di Cosenza, tre sono del CARA di Amantea; gli altri nove sono da contact tracing. Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 2.462. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

San Vito, vasto incendio minaccia le case. Macari in fiamme

[Redazione]

TRAPANI. Grave emergenza incendi a San Vito Lo Capo, nel trapanese. Le fiamme, che da stanotte divorano ettari di macchia mediterranea su Monte Monaco, hanno raggiunto le abitazioni in prossimità di Macari. Alcune villette sono state evacuate in via precauzionale. Le fiamme hanno danneggiato anche qualche abitazione alle pendici della montagna che sovrasta San Vito. Fiamme anche allo Zingaro: un incendio è divampato da contrada Grotticelli, a Castellammare del Golfo, nei pressi di Scopello, e si è spinto fino alla riserva naturale dello Zingaro che oggi resterà chiusa al pubblico per tutta la giornata. La situazione, purtroppo, resta critica sia sul versante San Vito che sul versante della riserva naturale dello Zingaro fanno sapere dalla sala operativa della forestale di Trapani che sta coordinando l'intervento delle squadre antincendio. Vigili del fuoco e protezione civile supportano le operazioni di spegnimento. Tutti i mezzi disponibili sono impegnati per arginare il fronte fuoco che, a causa dello scirocco, si espande velocemente. Al momento sono cinque i mezzi aerei impegnati: due canadair, due elicotteri della forestale e un elicottero dell'aeronautica militare. È stato un atto doloso denuncia Francesca De Luca, assessore comunale a San Vito lo Capo. Le fiamme sono partite da più punti contemporaneamente. La situazione resta critica. Condividi

Incendi anche nel Trapanese da San Vito Lo Capo, a Macari e Scopello

Lo scirocco e le alte temperature alimentano le fiamme in mezza Sicilia. Oltre all'incendio in corso ad Altofonte, nel Palermitano con circa

[Redazione]

Lo scirocco e le alte temperature alimentano le fiamme in mezza Sicilia. Oltre all'incendio in corso ad Altofonte, nel Palermitano con circa 400 persone evacuate e centinaia di ettari in fumo, le fiamme tra sabato e domenica hanno interessato anche la zona di Monte Monaco a San Vito Lo Capo, nel Trapanese. Evacuata una struttura turistica riferiscono i vigili del fuoco e alcune abitazioni. Il fuoco, alimentato dallo scirocco, ha anche interessato la località balneare di Scopello: in fumo la macchia mediterranea in contrada Grotticelli/Balata di Baida. Su entrambi i fronti mezzi e personale dei vigili del fuoco, della Forestale e della protezione civile. Da stamattina, in azione anche i Canadair ma vengono segnalati incendi in corso a Scopello, stavolta a ridosso della Riserva dello Zingaro. Ma in questo momento vengono segnalate fiamme su un altro fronte, sempre a Scopello, stavolta proprio a ridosso dell'ingresso della Riserva dello Zingaro. Una grande nuvola di fumo nero è visibile a grande distanza. In azione due Canadair e un elicottero, mentre alcune abitazioni sono state evacuate e un paio di case hanno subito danni in contrada Valanghe. A complicare la situazione, il forte vento da sud che soffia a 34 nodi. Sabato sera altri incendi, poi spenti, hanno interessato Valderice, Castelluzzo, Macari Alta e Biro. Le fiamme partite da Macari hanno superato la montagna e sono arrivate prima alla Tonnara di San Vito Lo Capo, sulla costa, e poi si sono estese alla vicina riserva naturale dello Zingaro, che già nel 2012 era stata distrutta dalle fiamme. Unica area che si è salvata, dicono gli uomini impegnati a fronteggiare il rogo, è la prima caletta della riserva, la Tonnarella del Luzzo. Lo Zingaro è uno dei luoghi naturalistici più frequentati dalla Sicilia ed è stata la prima riserva naturale istituita nell'isola quarant'anni fa. Le fiamme hanno raggiunto anche il Centro visitatori dello Zingaro, dove i Canadair stanno effettuando lancia-acqua per limitare i danni. Non si sa ancora se il fuoco abbia interessato il residence di Calampiso, dove non ci sono persone: la struttura, infatti, quest'anno è chiusa. La mano criminale ha agito ancora una volta sul nostro territorio che è stato letteralmente assediato dal fuoco. Le fiamme, da ieri pomeriggio e fino a questa mattina hanno devastato ettari di montagna, di macchia mediterranea e di alberi arrivando a intaccare anche alcune abitazioni. Sono ancora in corso gli interventi di spegnimento sul costone di Macari. Questa mattina alle 6 sono entrati in azione due Canadair ed un elicottero della protezione civile. Tanta amarezza per quello che è successo, che ha distrutto la flora e la fauna danneggiando pure alcune case, in contrada Valanga, a Macari, e a Cala dell'Arena, con tante famiglie evacuate nella notte. Unica cosa che mi conforta è che non ci sono stati danni alle persone, ma dal punto di vista ambientale, e per certi versi anche economico, il territorio è stato devastato. Lo dice il sindaco di San Vito Lo Capo, Giuseppe Peraino. Un'altra ferita è la Riserva dello Zingaro che risulta totalmente bruciata, ad eccezione di un piccolo spicchio dal lato di Castellammare del Golfo. È stato un fronte di fuoco troppo grande, fatto in maniera scientifica aggiunge per far sì che con il vento si estendesse il più possibile. L'incendio ieri pomeriggio è divampato a Castelluzzo, nella zona di via Verdesca, e, alimentato dal forte vento di scirocco, ha raggiunto la montagna di Macari che ha bruciato per tutta la notte. Fiamme, sempre ieri pomeriggio, a Baia Santa Margherita e lungo la strada provinciale che costeggia la Baia e in località Biro.

Incendio alle porte di Palermo, in 400 in fuga dalle case

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Grande paura ad Altofonte, comune alle porte di Palermo, per un vasto incendio divampato attorno alle 21 di ieri nel bosco di Moarda che si estende per oltre mille ettari. Al lavoro tutta la notte il Comando provinciale dei vigili del fuoco per domare il rogo, facilitato dalle alte temperature e dal forte vento di scirocco. Da questa mattina in azione anche tre canadair. Si è resa necessaria l'evacuazione di oltre 400 persone dalle rispettive abitazioni poiché minacciate dalle fiamme. Sul posto 50 vigili del fuoco con 12 mezzi pesanti e 8 moduli boschivi AIB oltre a 50 volontari della Protezione civile con 10 moduli AIB: sono state inviate a supporto anche 2 squadre provenienti dai Comandi Enna e Caltanissetta allertate dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco Sicilia. A coordinare le operazioni il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Palermo Agatino Carrolo. Tutto il personale e gli interventi sono stati gestiti dal posto di Comando Avanzato allestito presso il campo sportivo del comune di Altofonte, che ha fatto da punto di riferimento anche per la popolazione assicurando loro assistenza. Sul posto anche 3 ambulanze per garantire dove necessario il soccorso sanitario. "I vigili del fuoco e la protezione civile stanno continuando l'opera di bonifica dei siti interessati dalle abitazioni. Invito tutti a non spostarsi dai luoghi nei quali si trovano per non intralciare le operazioni", ha scritto su Facebook il sindaco di Altofonte, Angela De Luca, che ha invitato i cittadini evacuati "a recarsi presso il campo sportivo Don Pino Puglisi". Sull'incendio è intervenuto su Facebook anche l'assessore regionale al Territorio, Toto Cordaro: "Voglio raccomandare, in queste ore così drammatiche, ai cittadini di Altofonte di ascoltare le indicazioni degli Agenti del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco in azione sui luoghi", scrive. "Sono state evacuate alcune villette e tutti gli uomini disponibili e tutti i mezzi sono impegnati sul fronte del fuoco!!! Stiamo facendo tutto il possibile e anche di più. Speriamo bene", conclude Cordaro. (ITALPRESS). fsc/red 30-Ago-20 08:25

Altofonte: in fumo il bosco della Moarda, ancora in azione vigili del fuoco

Dalle 6 del mattino sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri per spegnere le fiamme sviluppate sabato sera ad Altofonte,

[Redazione]

Dalle 6 del mattino sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri per spegnere le fiamme sviluppate sabato sera ad Altofonte, sulle colline alle porte di Palermo. Evacuati 400 dei circa diecimila abitanti. Il fuoco, ancora in corso, è divampato in cinque punti diversi e contemporaneamente. Le fiamme hanno superato la zona abitata e si stanno dirigendo verso i boschi. Una cinquantina di vigili del fuoco con 12 mezzi pesanti e otto moduli boschivi antincendio, ma anche cinquanta volontari della protezione civile. Sono le forze messe in campo per spegnere l'incendio che da ieri sera sta devastando il bosco della Moarda ad Altofonte, in provincia di Palermo. Sul posto anche due squadre dei vigili del fuoco provenienti dai Comandi di Enna e Caltanissetta, allertate dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco. A coordinare le operazioni il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Palermo Agatino Carrolo. Tutto il personale e gli interventi sono stati gestiti dal posto di comando avanzato allestito nel campo sportivo del comune di Altofonte, punto di riferimento anche per la popolazione assicurando assistenza. Sul posto anche tre ambulanze per garantire il soccorso sanitario. Le operazioni di spegnimento sono state ostacolate dal forte vento di Scirocco da sud-sudest, con raffiche fino a sessanta chilometri orari. E stato un atto criminale raccontano gli uomini della forestale e i vigili del fuoco intervenuti per colpire il paese. I residenti evacuati sono stati portati al campo sportivo Don Pino Puglisi, dove sono stati allestiti presidi della protezione civile. Attorno alle tre e mezza di notte il momento più critico per le squadre di soccorso che hanno dovuto affrontare il fronte di fuoco nel bosco della Moarda. L'incendio ha provocato anche l'esplosione di alcune bombole di gas che hanno danneggiato le abitazioni, ma non ci sono feriti. In alcune zone di Palermo, che dista pochi chilometri da Altofonte, strade, tetti e balconi sono coperti di cenere trasportata dal vento di Scirocco. Solidarietà alla popolazione di Altofonte è giunta dall'arcivescovo di Monreale, Michele Pennisi. E colpa della cattiveria umana di qualche folle bruciare un patrimonio naturalistico e pensare stupidamente di distruggere la casa comune, che Dio ci ha comandato di custodire e curare ha detto -. Appiccare volontariamente un incendio, oltre che un delitto per la legge dell'uomo, è anche un grave peccato contro Dio e la sua creazione. La Caritas diocesana e le parrocchie si stanno attivando per aiutare le persone che hanno subito danni. Stanotte perderemo la Moarda. Perderemo il nostro polmone e la nostra fonte d'acqua. Saremo indignati e continueremo a vedere video e foto. Arriveranno i Canadair ma sarà troppo tardi. Tutto studiato alla perfezione. Vedremo solo foto di devastazione. Cenere ovunque. Anche sulle nostre case. Assassini, criminali o idioti? Gente che lucra o esseri indegni? Poco importa. A che è servito promuovere negli anni il nostro territorio, se stanotte abbiamo preferito la distruzione? A che serve lottare per la nostra acqua se nemmeno ci interessa? A che serve difendere i nostri diritti? Solo tristezza, infinita. Scusaci Moarda. E il messaggio diffuso via Facebook dalla Proloco di Altofonte. Hanno assassinato un paese. Con la distruzione del bosco della Moarda finisce Altofonte, ucciso da criminali e delinquenti. ex sindaco Enzo Di Girolamo, attuale consigliere comunale, ha trascorso diverse ore in strada nel paese che ha vissuto una notte di paura ed è ancora alle prese con le fiamme che si sono spinte verso la sommità della collina. Siamo terrorizzati dice una donna che ha dovuto abbandonare la sua abitazione speriamo che Dio ci aiuti. E stato un momento bruttissimo racconta un giovane. Abitiamo davanti alla montagna e abbiamo visto gente scappare e piangere. Siamo usciti subito perché ci è stato detto di evacuare e siamo andati al campo sportivo. Speriamo di tornare a casa racconta una signora. Sempre che esista ancora. E successo tutto in pochi minuti e siamo dovuti scappare. Qualcuno ha appiccato il fuoco intenzionalmente: non ci sono dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. E stata una notte difficile. Ho convocato il governo della Regione per una riunione urgente. I criminali che hanno appiccato il fuoco ad Altofonte, in sei punti diversi e a favore del vento, hanno compiuto un atto violento che sta pagando una intera popolazione. Lo dice il

presidente della Regione siciliana Nello Musumeci. Per tutta la notte sottolinea oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale hanno lavorato e continuano a lavorare senza tregua. Tutta la mia gratitudine.

Altofonte: vasto incendio distrugge bosco, in 400 evacuati dalle proprie case

Grande paura ad Altofonte, comune alle porte di Palermo, per un vasto incendio divampato attorno alle 21 di ieri nel bosco di Moarda

[Redazione]

Grande paura ad Altofonte, comune alle porte di Palermo, per un vasto incendio divampato attorno alle 21 di ieri nel bosco di Moarda che si estende per oltre mille ettari. Al lavoro tutta la notte il Comando provinciale dei vigili del fuoco per domare il rogo, facilitato dalle alte temperature e dal forte vento di scirocco. Da questa mattina in azione anche tre canadair. Si è resa necessaria evacuazione di oltre 400 persone dalle rispettive abitazioni poiché minacciate dalle fiamme. Sul posto 50 vigili del fuoco con 12 mezzi pesanti e 8 moduli boschivi AIB oltre a 50 volontari della Protezione civile con 10 moduli AIB: sono state inviate a supporto anche 2 squadre provenienti dai Comandi Enna e Caltanissetta allertate dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco Sicilia. A coordinare le operazioni il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Palermo Agatino Carrolo. Tutto il personale e gli interventi sono stati gestiti dal posto di Comando Avanzato allestito presso il campo sportivo del comune di Altofonte, che ha fatto da punto di riferimento anche per la popolazione assicurando loro assistenza. Sul posto anche ambulanze per garantire dove necessario il soccorso sanitario. Le operazioni di contrasto alle fiamme sono andate avanti per tutta la notte. La situazione è gravissima, i vigili del fuoco e la protezione civile stanno continuando opera di bonifica dei siti interessati dalle abitazioni. Invito tutti a non spostarsi dai luoghi nei quali si trovano per non intralciare le operazioni, ha scritto su Facebook il sindaco di Altofonte, Angela De Luca, che ha invitato i cittadini evacuati a recarsi presso il campo sportivo Don Pino Puglisi. Sull'incendio è intervenuto su Facebook anche assessore regionale al Territorio, Toto Cordaro: Voglio raccomandare, in queste ore così drammatiche, ai cittadini di Altofonte di ascoltare le indicazioni degli agenti del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco in azione sui luoghi, scrive. Ci sono focolai in più punti, non possiamo escludere nulla. Sono in corso le operazioni di spegnimento e di bonifica. Quando le fiamme saranno spente ci saranno le indagini per determinare le cause e assicurare alla giustizia i colpevoli, se ci saranno colpevoli. Lo ha detto il comandante dei Vigili del fuoco di Palermo Agatino Carrolo. (ITALPRESS)

Un milione per i danni dell'incendio Inversol

[Redazione]

PORTO TORRES. Oltre un milione di euro dell'avanzo libero di amministrazione andrà a coprire i debiti causati dal pauroso incendio che si è sviluppato il 27 luglio 2019 nell'area industriale di Porto Torres. Ovvero nel capannone che era in uso alla ditta É Ambiente Impianti e Inversol Italia. In tutte le fasi successive al rogo, infatti, tutte le operazioni di bonifica dei liquidi, il trasporto delle sostanze inquinanti sulle autobotti e il loro stoccaggio nei serbatoi sono state effettuate attraverso le diverse ordinanze emanate dal sindaco Sean Wheeler. Operazioni che ieri mattina, durante i lavori della commissione Bilancio, sono state trasformate in numeri dal dirigente dei settori Finanze e Ambiente, Franco Satta, partendo. Da 1 milione e 769mila bisogna togliere 877mila euro per le tre ditte che hanno messo a disposizione le autobotti per lo stoccaggio dei liquidi pericolosi e non ha detto e per azienda che ha eseguito il controllo dei mezzi nei giorni successivi all'incendio. A questa somma, però, bisogna aggiungerne un'altra di 200mila euro, dove è in corso una stima per avere esatto costo dello smaltimento dei rifiuti pericolosi e non. Sono infatti ancora stoccati all'interno di 560 cisterne al Centro intermodale regionale ha aggiunto Satta e quindi vanno smaltiti in un luogo appropriato. Nelle settimane scorse il sindaco ha sottoscritto un'altra ordinanza per annunciare che le cisterne resteranno all'interno del centro intermodale sino al 31 dicembre 2020, grazie all'autorizzazione per occupazione dell'area da parte dell'assessorato regionale degli Enti locali. Un tempo che amministrazione comunale ha giudicato sufficiente, sempre su suggerimento del dirigente del settore Ambiente per espletamento di una gara ad evidenza pubblica per il servizio di ritiro e avvio a riciclo e smaltimento dei rifiuti. Un avanzo di bilancio che come annunciato dalla Nuova è stato utilizzato per la maggior parte ad estinguere i debiti relativi all'incendio di un anno fa nella zona industriale. Questo perché la Provincia di Sassari non ha identificato, dopo i sopralluoghi effettuati per focalizzare gli aspetti ritenuti rilevanti, i responsabili delle contaminazioni che si sono verificate nei diversi comparti ambientali. E anche perché i legali delle aziende che hanno messo a disposizione autobotti e altro materiale, hanno battuto cassa al Comune per il pagamento del debito relativo alla bonifiche ambientali dell'incendio. Per quanto riguarda emergenza incendio ha concluso il presidente della commissione Bilancio, Carlo Marongiu -, un sindaco quando agisce in seno al Comune agisce per conto della protezione civile e non per conto del Comune. amministrazione sta facendo tutti i passi necessari affinché questi costi non rimangano in capo ai cittadini di Porto Torres. altra voce consistente dell'avanzo, sono i 330mila euro per la bonifica del campo rom. Violento scontro alla rotonda di Decimomannu: 20enne muore, feriti gravemente i 4 amici Coronavirus, chiuso il lido Punta Bianca a Platamona: una cameriera è risultata positiva Coronavirus, un altro picco: 70 positivi, 50 sono nel nord Sardegna

Incendi, Lampis a Budoni Trovati due inneschi

[Redazione]

BUDONI. La Regione si costituirà parte civile ha annunciato assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis, ieri mattina a Budoni per un sopralluogo, dopo un incontro con il sindaco Giuseppe Porcheddu, nelle aree interessate dagli incendi dei giorni scorsi. Le indagini in corso svolte dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale hanno permesso di individuare due punti di innesco, uno dei quali ha causato incendio che ha poi distrutto oltre 30 ettari di campagne ha spiegato Lampis. Nel momento in cui si dovesse individuare il responsabile, la Regione si costituirà parte civile ha ribadito a chiare lettere. Con lui, a fare la conta dei danni lasciati dalle fiamme, era anche il comandante del Corpo forestale Antonio Casula, che ha confermato origine chiaramente dolosa dell'incendio, alimentato tra l'altro dal forte vento che ha tenuto sotto scatto soprattutto Tanaunella, e poi a seguire tutta la fascia costiera, per una intera notte. Erano state dovute evacuare per precauzione decine di villette tra Marina Sada, Matta e Peru e il residence Sa Raiga. I vacanzieri presenti sono stati dirottati al teatro Parodi, in centro a Budoni, che la Protezione civile comunale ha destinato prontamente a centro di raccolta portando sul posto acqua viveri e le immancabili mascherine. Allarme è durato alcune ore con la strada statale 125 bloccate e squadre antincendio e vigili del fuoco impegnati per contenere le fiamme mentre il traffico è stato tenuto sotto controllo da polizia e carabinieri. Una trentina le persone che hanno dovuto trascorrere notte in alcune strutture ricettive del paese mentre la maggior parte degli sfollati era riuscita a rientrare nelle proprie abitazioni poco prima del sorgere del sole. Ogni volta che accadono fenomeni di questo tipo, è una ferita per il territorio aveva detto indomani mattina il sindaco Porcheddu, impegnato in prima fila con gli operatori antincendio. Dobbiamo imparare ad agire tempestivamente per trasformare queste calamità in opportunità di migliorare ambiente in cui viviamo. Ecco perché abbiamo intenzione di sviluppare in breve tempo un progetto a tutela della biodiversità e che aiuti la riforestazione delle aree colpite. Ieri intanto la macchina antincendio è dovuta intervenire anche a Posada. Località Funtana: il rogo ha percorso una superficie di circa 1 ettaro di incolti e una minima parte di oliveto. Un futuro in affitto per il villaggio La Plata di Salvatore Santoni. In 60 via dalle villette e dal camping minacciati dal fuoco di Sergio Secci. Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari di Valeria Gianoglio. Coronavirus, chiuso il lido Punta Bianca a Platamona: una cameriera è risultata positiva. Coronavirus, un altro picco: 70 positivi, 50 sono nel nord Sardegna. Sassari, crescono i ricoveri Covid agli Infettivi: il personale richiamato dalle ferie

Osilo, in fiamme la falegnameria Fonsa

[Redazione]

OSILO. Poteva avere conseguenze assai più devastanti, incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di giovedì nella falegnameria Fonsa, in viale Sant Antonio 30. Ed è merito del pronto intervento del titolare dell'azienda, Giacomino Fonsa, prima conaiuto di un vicino di casa, e dopo con quello della Protezione civile osilese Anpas, dei barracelli guidati dal capitano Enzo Mammarella, dei Vigili del fuoco, giunti nel frattempo da Sassari, se si è riusciti a limitare i danni. L'incendio è scoppiato intorno alle 19.40, parrebbe innescato dal surriscaldamento della macchina piallatrice in uso nel laboratorio. Giacomino Fonsa, alla fine di una lunga giornata lavorativa, aveva da poco lasciato i locali, ma è stato subito richiamato da un vicino che ha visto il fumo uscire dalla cappa della falegnameria. Il titolare della ditta, prontamente intervenuto, è riuscito a mettere in salvo il furgone che si trovava dentro la struttura, spostandolo all'esterno, e ad arginare le fiamme con i potenti estintori in dotazione al laboratorio, aiutato in un primo momento da un vicino. Nel frattempo, oltre ai barracelli, è arrivata anche la Protezione civile osilese, che con il modulo antincendio, ha collaborato ad estinguere l'incendio. Così l'intervento dei Vigili del fuoco, presto arrivati da Sassari, è servito soprattutto a mettere in sicurezza materiale e attrezzature e a bonificare i locali. Sul posto si è recato anche il sindaco Giovanni Ligios, per accertarsi di persona della situazione. I danni, comunque, ad una prima stima appaiono ingenti, considerato che oltre alla due macchine operatrici il fuoco ha interessato altre attrezzature presenti nella falegnameria, insieme all'impianto elettrico della struttura. Giacomino Fonsa non si sbilancia, ma una valutazione approssimativa potrebbe aggirarsi intorno ai 20-30 mila euro. All'indomani dell'incendio, il titolare della falegnameria, visibilmente scosso per i danni subiti ed ancora di più per il rischio corso, è impegnato a ripulire i locali, e a sgomberarli delle cose irrecuperabili. L'intento è quello di riavviare quanto prima quella che è una delle attività storiche di Osilo, che in Giacomino vede la quarta generazione di falegnami. Quel mestiere ce l'avevo nel sangue raccontava qualche anno fa, all'età di 83 anni, il padre di Giacomino, Gavino Fonsa mio nonno era falegname così come mio padre, ed io, il profumo del legno e la morbidezza della segatura, li ho conosciuti fin da piccolissimo. Così come Giacomino, che a partire dal 1975 ha preso in mano l'azienda, proseguendo quella che è antica tradizione di famiglia: ora la falegnameria Fonsa realizza arredamenti su misura, infissi in legno, alluminio, commercializza infissi pvc, e assicura la posa in opera di strutture in legno lamellare, verande, tetti, pergole, vetrate a scomparsa. Ringraziamo chi è intervenuto, ora un progetto di riforestazione Elicottero in azione per domare un rogo vicino a Siniscola Porto Torres, incendio alla Inversol: i rifiuti restano in cisterna di Gavino Masia Violento scontro alla rotonda di Decimomannu: 20enne muore, feriti gravemente i 4 amici Coronavirus, chiuso il lido Punta Bianca a Platamona: una cameriera è risultata positiva Coronavirus, un altro picco: 70 positivi, 50 sono nel nord Sardegna

Isarco esondato a Chiusa ed Egna

Bloccata la linea Brennero, evacuazioni in corso

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 30 AGO - Nelle città di Chiusa si è verificata un'esondazione del fiume Isarco. La Protezione civile ha invitato la popolazione a lasciare le strade e le piazze pubbliche, e a portarsi nei piani superiori degli edifici. La linea ferroviaria del Brennero attualmente è chiusa. L'ondata di piena sta raggiungendo l'abitato di Egna. I residenti di alcune strade del Comune di Egna vengono preventivamente evacuati. Gli evacuati sono invitati a trovare riparo presso parenti. E' anche a disposizione come alloggio d'emergenza la palestra della scuola media. In valle Isarco il traffico intenso sull'autostrada e sulla strada statale rende difficile l'istituzione del servizio sostitutivo con autobus. Anche in Bassa Atesina la situazione è molto critica; vengono effettuati controlli continui per decidere se anche qui è necessaria la chiusura della linea ferroviaria. (ANSA). Atletica, orgoglio sardo: Dalia Kaddari campionessa italiana dei 200 metri Cagliari, incidente mortale a Giorgino: vittima un motociclista Allarme licenziamenti in Sardegna: la Regione corre ai ripari Claudio Zoccheddu

Rogo doloso nel Palermitano, evacuati 400 abitanti

Fiamme da ieri sera ad Altofonte partite da 5 punti diversi

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 30 AGO - Dalle 6 di questa mattina sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri per spegnere il rogo doloso che si è sviluppato nella serata di ieri ad Altofonte, sulle colline alle porte di Palermo, dove sono stati evacuati 400 dei circa diecimila abitanti. L'incendio, ancora in corso, è divampato alle 21 in cinque punti diversi e contemporaneamente. Le fiamme, alimentate dal vento di scirocco, hanno superato la zona abitata e si stanno dirigendo verso i boschi. "E' stato un atto criminale - raccontano gli uomini della forestale e i vigili del fuoco intervenuti - per colpire il paese". I residenti evacuati sono stati portati al campo sportivo Don Pino Puglisi, dove sono stati allestiti presidi della protezione civile. (ANSA).Coronavirus, chiuso il lido Punta Bianca a Platamona: una cameriera è risultata positivaNuoro, il medico: In 2 ore ho scoperto di essere positivo Valeria GianoglioCoronavirus in Sardegna, tamponi: la Regione apre ai privati

Fiamme assediano Sperlonga, paura nella località balenare*Ettari vegetazione a fuoco nella notte, evacuate case e residence**[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Notte di paura a Sperlonga dove un vasto incendio ha devastato diversi ettari di vegetazione assediando la località balneare nel sud Pontino. All'alba i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, grazie all'aiuto dei canadair, sono riusciti a domare completamente le fiamme che hanno interessato le zone di Fontana della Camera e Punta Cetarola. Quest' ultima è un'area protetta che sovrasta l'area archeologica della Villa di Tiberio. Il rogo, nella notte, era visibile a chilometri di distanza. A far viaggiare velocemente le fiamme il forte vento. In via precauzionale sono state fatte evacuare alcune case e strutture turistiche. Chi si trovava nella zona è fuggito per mettersi in salvo. Nessuno è rimasto ferito. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire quanto accaduto. Tra le ipotesi anche quella di un rogo doloso. Non è la prima volta che le fiamme assediano la cittadina sul mare, caratterizzata dal suo centro storico fatto di casette bianche arroccato sul mare. Già nel 2017 la località balneare affollata ogni anno di vacanzieri e turisti, ha vissuto una situazione analoga. (ANSA) Atletica, orgoglio sardo: Dalia Kaddari campionessa italiana dei 200 metri Cagliari, incidente mortale a Giorgino: vittima un motociclista Allarme licenziamenti in Sardegna: la Regione corre ai ripari Claudio Zoccheddu

Sindaco Campofelice: fronteggiato un grave incendio - MadonieLive.com

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_42_75f.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_42_75f.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_42_75f.td-a-rec-
img{ text-align: left; }.tdi_42_75f.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_42_75f.td-a-
rec-img { text-align: center; } }`Un inferno di fuoco ovunque. In queste ore scrive il sindaco di Campofelice Michela Taravella abbiamo fronteggiato un grave incendio che interessa il territorio di Collesano, Termini Imerese e Campofelice, nei pressi dello svincolo autostradale di Buonfornello. Si è temuto il peggio, a causa della vicinanza delle fiamme all'impianto Ecocorek ed al Comando della Polizia Stradale di Buonfornello ed ancora, all'Antiquarium di Himera e ad alcune aziende agricole, che hanno subito ingenti danni alle strutture. Il vento di scirocco ha agevolato la mano criminale di qualche piromane. Per fortuna, adesso, è tutto sotto controllo e si sono evitati danni peggiori. Grazie a tutti coloro che, in questo momento, si stanno prodigando per spegnere gli incendi: Vigili del fuoco, Protezione civile, Corpo Forestale Regionale e Forze dell'ordine. Un ringraziamento speciale conclude il sindaco ai volontari della Protezione civile di Campofelice (O.N.V.G.I. ed Aquile) ed ai volontari di Protezione civile di Collesano, impegnati da stamattina nelle operazioni antincendio.

`/* custom css */.tdi_43_e7b.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_43_e7b.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_43_e7b.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_43_e7b.td-a-rec-img img{
margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_43_e7b.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

Incendi: comandante vigili fuoco Palermo, `intervento tempestivo ha evitato il peggio`

[Redazione]

24 Ore Palermo, 30 ago. (Adnkronos) - "Se non ci fosse stato un intervento tempestivo non si sa come sarebbe finita. E' stato evitato il peggio. Ha consentito che fossero neutralizzati gli incendi interfaccia", cioè il fuoco che potrebbe interessare le abitazioni. Lo ha detto all'Adnkronos il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Agatino Carrolo che ha coordinato il lavoro di spegnimenti ad Altofonte che ha coinvolto uomini dei Vigili del fuoco, forestali e volontari della Protezione civile. Al momento non risultano feriti. "Perché quando parte un incendio che si propaga ed è agevolato da fortiraffiche di vento il lavoro diventa difficilissimo". Sono state una decina le squadre dei vigili del fuoco impegnate per tutta la notte. "Allo stato attuale- dice - la situazione è in netto miglioramento, è sotto controllo. Perché il fuoco si trova nella parte alta di Altofonte, stanno bruciando zone boscate e non ci sono abitazioni in pericolo".

Incendi: domato il fuoco nella riserva dello Zingaro

[Redazione]

24 Ore Palermo, 30 ago. (Adnkronos) - E' stato domato solo questa sera, dopo quasi 24 ore, l'incendio scoppiato ieri sera tra San Vito Lo Capo e la riserva naturale dello Zingaro, dove sono stati danneggiati ettari di verde. Al lavoro operai forestali, vigili del fuoco e volontari della protezione civile oltre a canadair e tre elicotteri.

In Sicilia incendi dolosi ed emergenza umanitaria a Lampedusa: convocato governo regionale - Sicilia20News

Per tutta la notte oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale hanno lavorato e continuano a lavorare senza tregua.

[Redazione]

Per tutta la notte oltre 150 uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile e del corpo forestale hanno lavorato e continuano a lavorare senza tregua.--PARTIAL--